



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 21 giugno 2018
(OR. en)

8094/18
ADD 1

LIMITE

ACP 24
PTOM 10
COAFR 93
COLAC 19
COASI 104
WTO 88
RELEX 326

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
Oggetto:	Direttive di negoziato per un accordo di partenariato tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e i paesi del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, dall'altra

Si allegano per le delegazioni le direttive di negoziato per un accordo di partenariato tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e i paesi del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, dall'altra.

**DIRETTIVE DI NEGOZIATO PER UN ACCORDO DI PARTENARIATO TRA L'UNIONE
EUROPEA E I SUOI STATI MEMBRI, DA UNA PARTE, E I PAESI DEL GRUPPO
DEGLI STATI DELL'AFRICA, DEI CARAIBI E DEL PACIFICO, DALL'ALTRA**

Indice

1. NATURA E CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO
2. BASE
3. PARTENARIATO UE-AFRICA
4. PARTENARIATO UE-CARAIBI
5. PARTENARIATO UE-PACIFICO
6. COOPERAZIONE DIVERSIFICATA
7. QUADRO ISTITUZIONALE
8. DISPOSIZIONI FINALI

1. NATURA E CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

Scopo dei negoziati è concludere un partenariato rafforzato tra l'Unione europea (UE) e i suoi Stati membri, da una parte, e i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, dall'altra.

Il nuovo accordo è concepito come un partenariato globale volto a rafforzare le relazioni fra le parti che produca effetti reciprocamente positivi per gli interessi comuni e incrociati. L'accordo mirerà a promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo, basato sull'attuazione dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici quali quadri generali che guidano il partenariato. L'accordo cercherà di costruire Stati e società pacifici e resilienti. Mirerà a incentivare gli investimenti, sostenere lo sviluppo del settore privato, e migliorare l'integrazione regionale. Sosterrà la transizione verso basse emissioni di gas a effetto serra e verso lo sviluppo di economie resilienti ai cambiamenti climatici, e contribuirà alla creazione di posti di lavoro dignitosi per tutti. L'accordo cercherà di eliminare la povertà in tutti i suoi aspetti. Mirerà a garantire una lotta efficace contro il terrorismo, a cogliere gli effetti positivi di una migrazione gestita bene, a contenere la migrazione irregolare e ad affrontarne le cause profonde, nel pieno rispetto del diritto internazionale e delle competenze dell'UE e nazionali, nonché a garantire il pieno rispetto degli impegni internazionali in termini di diritti umani, libertà fondamentali e principi democratici. L'accordo faciliterà inoltre il raggiungimento di posizioni comuni sulla scena mondiale, rafforzando il multilateralismo e un ordine internazionale basato sulle regole

L'obiettivo è concludere un nuovo accordo comprendente una base e tre partenariati regionali. La base, applicabile a tutti i membri del partenariato, riprenderà le finalità, i principi e le priorità generali e consentirà di intensificare la cooperazione a livello internazionale. Il centro di gravità saranno i partenariati regionali, che definiranno priorità specifiche per ciascuna regione in relazione ai paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, tenendo conto delle dinamiche regionali intensificate e della maggiore importanza delle organizzazioni regionali. L'accordo sarà aperto e favorevole alla partecipazione o all'adesione di paesi terzi che sottoscrivano gli stessi valori, contribuiscano al conseguimento degli obiettivi, e condividano gli stessi interessi. L'accordo terrà conto delle preoccupazioni specifiche delle regioni ultraperiferiche dell'UE e dei paesi e territori d'oltremare. I partenariati regionali sono protocolli dell'accordo che forniscono un quadro giuridico globale per le relazioni. Al tempo stesso, i partenariati regionali consentono un adeguamento flessibile alle mutate circostanze attraverso l'applicazione di una procedura semplificata per la revisione dei tre protocolli.

L'accordo si baserà sui valori e principi fondamentali dell'accordo di partenariato di Cotonou, in particolare gli articoli da 8 a 13, 96 e 97, e li rafforzerà. Comprenderà un'architettura istituzionale adattata, efficace, più leggera e flessibile che semplifichi e razionalizzi le relazioni fra le parti, migliorando la coerenza con i quadri esistenti e consentendo di adottare decisioni e intraprendere azioni in modo più rapido ed efficace.

L'accordo prevederà una più chiara divisione del lavoro tra attori nazionali, regionali e subregionali. Specificherà altresì che le parti seguiranno un approccio multipartecipativo inclusivo e aperto, anche rafforzando il ruolo dei parlamenti, delle autorità locali, della società civile e del settore privato, sia nella base sia nei partenariati regionali.

2. BASE

PARTE 1 - DISPOSIZIONI COMUNI

L'accordo stabilirà che le disposizioni della base costituiscono parte integrante delle priorità di ciascun partenariato regionale.

Titolo I - Obiettivi

L'accordo stabilirà che gli obiettivi comuni delle parti sono:

- istituire un partenariato globale volto a costruire Stati e società pacifici, stabili, ben governati, prosperi e resilienti;
- accelerare i progressi verso il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, in particolare l'eliminazione della povertà, la lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze e il principio di non lasciare indietro nessuno, tenendo conto delle necessità e priorità specifiche dei diversi paesi;
- stringere alleanze efficaci nei contesti internazionali onde portare avanti l'azione a livello mondiale.

Nello specifico, le parti si impegneranno ad adottare misure concrete per:

- promuovere, rispettare, proteggere e applicare i diritti umani, le libertà fondamentali, la democrazia, lo stato di diritto e la buona governance;
- promuovere lo sviluppo umano e la dignità per tutti, con particolare attenzione alle donne e alle ragazze;
- incentivare una crescita sostenibile e inclusiva e la creazione di posti di lavoro dignitosi per tutti;
- tutelare l'ambiente, lottare contro i cambiamenti climatici e promuovere l'energia sostenibile;
- promuovere la pace, la sicurezza e la giustizia;
- trasformare la mobilità e la migrazione legale in opportunità, contenere la migrazione irregolare e affrontarne le cause profonde, nel pieno rispetto del diritto internazionale e delle competenze dell'UE e nazionali.

Titolo II - Principi

L'accordo stabilirà che gli obiettivi del partenariato, sostenuti da un sistema giuridicamente vincolante, saranno perseguiti in uno spirito di uguaglianza, non discriminazione, solidarietà, reciprocità, rendicontabilità e rispetto reciproco.

L'accordo confermerà l'impegno delle parti a intensificare il dialogo politico regolare a tutti i livelli e nel formato più idoneo per contribuire a conseguire gli obiettivi del partenariato.

L'accordo esprimerà l'impegno e il sostegno attivo delle parti a favore di un sistema multilaterale forte ed efficace e la loro determinazione a collaborare nelle sedi multilaterali e nelle organizzazioni internazionali sulle questioni di interesse reciproco e di rilevanza mondiale.

L'accordo attesterà che gli obiettivi del partenariato saranno perseguiti attraverso un approccio integrato comprendente elementi politici, economici, sociali, culturali e ambientali, in linea con l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

L'accordo stabilirà che le parti adotteranno decisioni e intraprenderanno azioni al livello più appropriato, secondo i principi di complementarità e sussidiarietà. È opportuno cooperare all'interno dei formati ufficiali e regionali ad hoc per conseguire gli obiettivi dell'accordo in modo più efficace ed efficiente.

L'accordo stabilirà che le parti promuoveranno un approccio multipartecipativo, consentendo l'attiva partecipazione di un'ampia gamma di soggetti ai processi di dialogo e di cooperazione, compresi i parlamenti, le autorità locali, la società civile e il settore privato.

L'accordo stabilirà che le parti promuoveranno sistematicamente una prospettiva di genere e che la parità di genere sarà integrata in tutte le politiche.

L'accordo stabilirà che è opportuno che le parti garantiscano la posta in essere di tutte le misure e di tutti i meccanismi di monitoraggio e follow-up necessari per dare esecuzione alle sue disposizioni e stabilirà inoltre che tutte le parti saranno chiamate a rispondere dell'adempimento dei loro obblighi.

Titolo III - Dialogo politico

L'accordo ribadirà l'impegno delle parti a sviluppare e intensificare ulteriormente il dialogo politico su tutti i settori, i principi, gli scopi e gli obiettivi definiti nell'accordo.

Il dialogo mirerà a i) favorire la comprensione reciproca delle posizioni e degli interessi delle parti e a ii) contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'accordo, agevolando e consentendo una collaborazione efficace su tutte le questioni di interesse comune, a livello nazionale, regionale e continentale, e consentendo un coordinamento regolare sulle questioni internazionali e globali di interesse comune. Il dialogo può mirare altresì a portare avanti nuove iniziative per il perseguimento di obiettivi comuni e di priorità e programmi stabiliti di comune accordo, anche istituendo nuove forme e nuovi formati di cooperazione.

Il dialogo sarà condotto con regolarità, in maniera flessibile e su misura. Avrà luogo nel formato più adatto e al livello più appropriato. Si avvarrà pienamente di tutti i canali possibili, anche nell'ambito di riunioni internazionali.

Titolo IV - Coerenza delle politiche per lo sviluppo

L'accordo riconoscerà che gli obiettivi integrati e interconnessi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile richiedono un quadro strategico favorevole a diversi livelli e approcci proattivi volti a promuovere le sinergie fra le varie politiche. A tal fine, le parti ribadiranno il loro impegno alla coerenza delle politiche per lo sviluppo quale elemento essenziale per conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) e importante contributo al più ampio obiettivo della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile. Le parti concorderanno di dare ciascuna il proprio contributo alla coerenza strategica, in maniera da garantire che le rispettive politiche contribuiscano allo sviluppo sostenibile, sia a livello interno che a livello internazionale.

Tutte le parti dell'accordo si impegneranno a massimizzare, singolarmente e collettivamente, gli effetti positivi delle proprie politiche sulle altre parti e a ridurre al minimo l'impatto negativo. Le parti si impegneranno inoltre a informare e, se del caso, consultare le altre parti, nel formato istituzionale stabilito, su iniziative e misure che possano incidere in misura significativa sulle altre parti.

PARTE 2 - PRIORITÀ STRATEGICHE

Titolo I - Diritti umani, libertà fondamentali, democrazia, stato di diritto e buona governance

L'accordo conterrà disposizioni con cui le parti ribadiranno il proprio impegno a promuovere, tutelare e rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali, che sono universali e indivisibili, nonché a promuovere i valori della democrazia, della buona governance e dello stato di diritto e i principi di non discriminazione, uguaglianza e solidarietà. Le parti promuoveranno questi valori nel pieno rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale.

L'accordo garantirà che il rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e dei principi democratici e dello stato di diritto ispirino le politiche interne e internazionali delle parti e siano elementi essenziali dell'accordo. La buona governance sarà anch'essa alla base delle politiche interne e internazionali delle parti e costituirà un elemento fondamentale dell'accordo. L'accordo riconoscerà che le carenze rispetto al conseguimento e alla realizzazione degli elementi essenziali e fondamentali costituiscono notevoli sfide per il partenariato e ostacolano lo sviluppo sostenibile. L'accordo garantirà inoltre che nessuna regione sia soggetta a un trattamento differenziato per quanto riguarda l'applicazione di tali elementi e lo stesso varrà per i tre partenariati regionali.

L'accordo promuoverà politiche basate sui diritti, che inglobino tutti i diritti umani e garantiscano parità di accesso alle opportunità per tutti i membri della società, a prescindere da etnia, genere, età, disabilità, religione, credo, orientamento sessuale e identità di genere. Comprenderà anche un impegno a lottare contro il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza a essi connessa nonché a riconoscere e promuovere i diritti delle popolazioni indigene.

Riconoscendo l'importanza delle società pluralistiche, l'accordo comprenderà l'impegno delle parti a promuovere processi politici inclusivi; a sostenere lo svolgimento di elezioni inclusive, trasparenti e credibili; a promuovere istituzioni responsabili, inclusive e trasparenti, anche tramite meccanismi di vigilanza; e a sostenere processi decisionali partecipativi e l'accesso del pubblico all'informazione a tutti i livelli. Promuoverà la partecipazione delle donne e dei giovani ai processi politici a livello locale, nazionale e continentale. L'accordo sancirà l'impegno a promuovere la libertà di espressione e l'indipendenza dei mezzi di comunicazione in quanto pilastri della democrazia.

L'accordo includerà altresì un impegno a facilitare, preservare e ampliare uno spazio favorevole alle organizzazioni della società civile (OSC), riconoscendo il loro ruolo di promozione della democrazia, dei diritti umani e della giustizia sociale, di difesa dei detentori di diritti e dello stato di diritto, come pure il loro ruolo di sorveglianza, rafforzando così la trasparenza e la rendicontabilità a livello nazionale.

L'accordo conterrà disposizioni sull'accesso a una giustizia efficace e indipendente, anche riguardo all'uguaglianza davanti alla legge e al diritto a un processo equo, e l'accesso all'assistenza legale per tutti.

L'accordo conterrà disposizioni a sostegno della legislazione e delle iniziative volte a contrastare tutte le forme di corruzione, introdurre maggiore trasparenza e rendicontabilità per quanto riguarda i finanziamenti pubblici e l'erogazione dei servizi pubblici, migliorare la riscossione delle entrate, lottare contro l'evasione e l'elusione fiscali, il riciclaggio e i flussi finanziari illeciti e soddisfare le norme internazionali di governance fiscale. A questo riguardo, sarà rivolta particolare attenzione all'uso corretto dell'assistenza finanziaria esterna.

Una disposizione dell'accordo riguarderà la collaborazione fra le parti per sviluppare un sistema statistico affidabile ed efficiente in grado di fornire le statistiche necessarie per sostenere e monitorare il processo di riforma e contribuire allo sviluppo sostenibile.

Titolo II - Sviluppo umano e dignità

L'accordo ribadirà l'impegno delle parti a collaborare a uno sviluppo sostenibile e all'eliminazione della povertà in tutte le sue forme, a lottare contro le disuguaglianze e a promuovere la coesione sociale, prestando particolare attenzione alle specifiche esigenze dei giovani, delle donne e delle ragazze, nonché delle persone più vulnerabili e svantaggiate, affinché tutti gli esseri umani possano sfruttare le proprie potenzialità in modo dignitoso e in un contesto sano, garantendo che nessuno sia lasciato indietro. Le parti si impegneranno a tutelare e a promuovere la parità dei diritti delle donne e delle ragazze e la loro emancipazione economica, sociale e politica.

A tal fine le parti intensificheranno gli sforzi per accelerare i progressi verso il conseguimento degli obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile relativi allo sviluppo umano e sociale, in linea con i principi di non lasciare indietro nessuno e di raggiungere per prime le persone più svantaggiate. Sarà rivolta particolare attenzione alle persone più bisognose, specialmente nei paesi meno sviluppati e nei paesi fragili e attraversati da conflitti, tenendo comunque conto delle sfide specifiche dei paesi a medio reddito.

Riconoscendo che la crescita demografica e i cambiamenti demografici possono avere una notevole incidenza sui vantaggi in termini di sviluppo e sui progressi economici, le parti si impegneranno a collaborare a un approccio integrato volto a ridurre al minimo le sfide connesse all'aumento della popolazione e a massimizzare gli effetti positivi del dividendo demografico.

L'accordo conterrà un impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani e dell'attuazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) e dei risultati delle relative conferenze di revisione, nonché a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti in tale contesto. Ciò considerato, l'accordo includerà l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni persona ad avere pieno controllo sulle questioni concernenti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, e a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. L'accordo sottolineerà inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione, un'educazione - compresa un'educazione sessuale esauriente - e servizi sanitari globali, di qualità e a prezzi contenuti in materia di salute sessuale e riproduttiva.

Accesso equo ai servizi sociali

L'accordo promuoverà un accesso inclusivo ed equo a un'istruzione di qualità a tutti i livelli, tra cui la formazione tecnica e professionale e l'istruzione degli adulti, nonché alla tecnologia e ai servizi digitali, al fine di garantire che ciascuno acquisisca le conoscenze e le competenze necessarie a vivere in modo dignitoso e contribuire al benessere della propria comunità.

L'accordo consentirà di integrare l'aspetto sanitario in tutte le politiche, affrontando le disuguaglianze e gli ostacoli nell'accesso ai servizi sanitari e all'assistenza sanitaria e introducendo una copertura sanitaria universale in tutti i paesi, ponendo in essere sistemi sanitari solidi ed efficienti e collaborando sulle questioni di interesse comune, in particolare per prevenire e curare le malattie trasmissibili e non trasmissibili.

L'accordo promuoverà l'accesso universale all'acqua potabile sicura e agli impianti sanitari e igienici per tutti, anche mediante sistemi di gestione sostenibile e integrata delle risorse idriche, un accesso adeguato ed equo agli impianti sanitari e igienici, servizi energetici affidabili, sostenibili, moderni e a prezzi contenuti e l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e a prezzi accettabili.

Protezione sociale

L'accordo riconoscerà che le politiche e i sistemi di protezione sociale svolgono un ruolo di trasformazione nella società promuovendo l'equità, l'inclusione sociale e la crescita economica inclusiva, equa e sostenibile.

A tal fine, le parti si impegneranno a sviluppare progressivamente sistemi universali di protezione sociale a titolarità nazionale, che comprendono l'assistenza sociale, l'assicurazione sociale e interventi sul mercato del lavoro diretti a garantire un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, con particolare riferimento alle donne e ai giovani, e ad adottare una protezione sociale di base, per garantire una distribuzione ampia ed equa dei frutti della crescita e l'eliminazione della povertà entro il 2030. Le parti applicheranno inoltre strategie volte a eliminare il lavoro minorile e forzato in conformità degli obblighi dell'ILO.

Le parti promuoveranno i diritti delle persone con disabilità e adotteranno misure più rigorose per garantire la piena inclusione nella società e pari partecipazione al mercato del lavoro a tali persone, tenendo conto delle loro esigenze specifiche. Le parti adotteranno misure concrete per firmare, ratificare e attuare integralmente la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD).

Parità di genere

L'accordo ribadirà che la parità fra donne e uomini e fra ragazze e ragazzi è essenziale per lo sviluppo sostenibile, visto il suo effetto moltiplicatore nell'eliminare la povertà, conseguire una crescita demografica sostenibile, aumentare la prosperità e consentire lo sviluppo di società democratiche basate sui diritti umani, sulla giustizia sociale e sulla sostenibilità.

Le parti collaboreranno per eliminare tutte le forme di discriminazione e violenza sessuali e di genere, per porre fine ai matrimoni infantili, precoci e forzati, e per impedire le escissioni e mutilazioni genitali femminili.

Le parti garantiranno che la prospettiva di genere sia integrata sistematicamente in tutte le politiche come contributo fondamentale alla piena realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Accesso a un'alimentazione sufficiente, sicura, nutriente e a prezzi contenuti

L'accordo sancirà l'impegno a combattere la fame e riconoscerà che la denutrizione e la malnutrizione sono tra i principali ostacoli allo sviluppo. Le parti si adopereranno per garantire a tutti l'accesso a un'alimentazione sufficiente, sicura, nutriente e a prezzi contenuti. L'accordo intensificherà gli sforzi coordinati, accelerati e transettoriali per porre fine alla fame, migliorare le capacità connesse alla produzione alimentare diversificata a livello locale e regionale, garantire la sicurezza alimentare e la nutrizione e rafforzare la resilienza dei soggetti più vulnerabili, in particolare nei paesi caratterizzati da crisi prolungate o ricorrenti.

Resilienza

L'accordo conterrà disposizioni volte a rafforzare la resilienza della società e dello Stato, in particolare delle popolazioni vulnerabili, alle sfide in materia di ambiente e cambiamenti climatici, agli shock economici, alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo, ai conflitti e alle minacce globali per la salute, compresa la resistenza antimicrobica. Le parti integreranno sistematicamente la valutazione dei rischi e la resilienza nella loro azione, permettendo a persone, comunità, istituzioni e paesi di prepararsi meglio, resistere, adattarsi e riprendersi rapidamente in caso di stress e shock senza compromettere le prospettive di sviluppo a lungo termine.

Scienza, tecnologia e innovazione

L'accordo conterrà un impegno delle parti ad aumentare gli sforzi in materia di ricerca e innovazione nello sviluppo sostenibile, incluso tramite partenariati in ambiti che sono settori fondamentali per lo sviluppo umano e in cui il finanziamento pubblico è fortemente necessario. Le parti concorderanno di approfondire la collaborazione tra ricercatori ed innovatori a livello interregionale, sulla base dei meccanismi esistenti.

Cooperazione culturale

L'accordo conterrà un impegno delle parti a favorire il dialogo interreligioso e interculturale e a promuovere la cooperazione in campo culturale nel pieno rispetto della loro diversità e riconoscendo i valori universali, per migliorare la comprensione reciproca fra i loro popoli e la conoscenza delle rispettive culture e prevenire la radicalizzazione violenta. L'accordo riconoscerà che, nei paesi partner, un settore culturale e un settore creativo dinamici, compreso il patrimonio culturale, possono contribuire alla riduzione della povertà, in quanto importanti catalizzatori di crescita, occupazione, coesione sociale e sviluppo locale. L'accordo riconoscerà inoltre che un approccio strategico alla cooperazione culturale potrebbe consentire di affrontare più efficacemente sfide come la radicalizzazione e la xenofobia. L'accordo includerà disposizioni volte a intensificare gli sforzi profusi per tutelare e salvaguardare il patrimonio culturale materiale e immateriale.

Titolo III - Sviluppo economico inclusivo e sostenibile

L'accordo stabilirà che una crescita economica inclusiva e sostenibile a beneficio di tutti è di fondamentale importanza per la realizzazione degli obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, riconoscendo che un'occupazione piena e produttiva e la creazione di posti di lavoro dignitosi per tutti sono essenziali ai fini della prosperità e dell'eliminazione della povertà. Stabilirà inoltre che la parità di genere e l'emancipazione economica delle donne e dei giovani sono fattori chiave per una crescita economica sostenibile.

L'accordo stabilirà altresì che le parti collaboreranno allo scopo di creare le condizioni adeguate per l'aumento degli investimenti, la diversificazione economica, l'integrazione economica regionale nonché un maggiore sviluppo del commercio e del settore privato in tutti i settori. La promozione degli investimenti e lo sviluppo del settore privato dovrebbero essere al centro del partenariato.

Dialogo economico

L'accordo conterrà disposizioni sul dialogo economico, segnatamente per facilitare il processo di riforma economica migliorando la comprensione dei fondamentali delle economie delle parti, ove necessario. Le parti converranno di scambiare informazioni e opinioni sulle politiche macroeconomiche e sulle riforme strutturali. Possono inoltre effettuare analisi congiunte delle questioni economiche di reciproco interesse, come i quadri delle politiche monetarie e di bilancio e i relativi strumenti di attuazione.

L'accordo conterrà inoltre disposizioni sulla cooperazione per lo sviluppo e sull'attuazione di sistemi di gestione delle finanze pubbliche sani e compatibili con i principi fondamentali di efficacia, trasparenza e rendicontabilità.

Investimenti e sviluppo del settore privato

L'accordo riconoscerà che un obiettivo cruciale del partenariato è ampliare notevolmente le opportunità per i cittadini e le imprese dell'UE e degli ACP, generando crescita inclusiva e creando posti di lavoro dignitosi per tutti.

Le parti collaboreranno per creare un contesto economico favorevole che permetta di innalzare considerevolmente il livello dei flussi di investimento sostenibili e responsabili a vantaggio di entrambe. Nel rispetto delle competenze dell'UE e dei suoi Stati membri, le parti promuoveranno lo sviluppo di un contesto stabile e favorevole agli investimenti sostenendo regole trasparenti e aperte per gli investitori e quadri normativi solidi, così come vagliando meccanismi atti ad agevolare i reciproci flussi di investimenti pubblici e privati, in particolare attraverso garanzie per gli investimenti privati, la promozione degli investimenti e dei finanziamenti della diaspora e il miglioramento del clima imprenditoriale, il trasferimento di capitali e tecnologie nonché lo scambio di informazioni sulle opportunità di investimento.

Le parti sosterranno il ruolo delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) e delle start-up in quanto fattori chiave per una crescita economica e una innovazione inclusive e per uno sviluppo sostenibile. A tal fine, esse collaboreranno per consentire alle MPMI e alle start-up dell'UE e dei paesi partner di inserirsi efficacemente nelle catene di approvvigionamento e del valore sostenibili sulla base di condizioni eque.

Le parti riconosceranno che la presenza di infrastrutture adeguate (compresi i trasporti, l'energia, l'acqua e la connettività digitale), associata alla ricerca e all'innovazione, favorisce e incentiva una crescita economica sostenibile.

Le parti accresceranno inoltre la cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione tecnica e professionale e lo collegheranno in modo più efficace alle opportunità e alle esigenze in termini di competenze del mercato del lavoro.

Le parti intensificheranno il dialogo e la cooperazione per rafforzare l'inclusione finanziaria e l'accesso alla finanza responsabile attraverso l'uso di un'ampia gamma di servizi finanziari e di strumenti e meccanismi finanziari innovativi, tra cui prestiti, partecipazioni, crediti e assicurazioni, in particolare sostenendo lo sviluppo di mercati dei capitali, nonché di sistemi e strumenti finanziari sicuri, ben sorvegliati e aperti.

Le parti promuoveranno la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente sotto il profilo delle risorse e circolare, anche favorendo approcci sostenibili al consumo e alla produzione e una gestione ecocompatibile dei rifiuti e delle sostanze chimiche, oltre a promuovere l'eliminazione progressiva delle sovvenzioni dannose per l'ambiente e l'economia.

Le parti riaffermeranno l'impegno a favore del dialogo sociale. Le parti ribadiranno che le attività del settore privato e degli investitori devono rispettare e promuovere i diritti umani come anche le norme fondamentali in materia di lavoro e ambiente. Esse riaffermeranno il principio della libertà di associazione e il loro impegno a promuovere e applicare in modo efficace le norme sociali e del lavoro riconosciute a livello internazionale, come concordato in sede di ILO e in altri contesti pertinenti. Le parti si impegneranno inoltre a creare posti di lavoro dignitosi e più numerosi che contribuiscano all'inclusione economica e sociale e all'emancipazione delle donne, dei giovani e delle persone più povere e vulnerabili.

Le parti garantiranno la diffusione e il rispetto dei principi di responsabilità sociale delle imprese e condotta aziendale responsabile, di responsabilità ambientale e di bilancio, di trasparenza e di rendicontabilità, conformemente alle linee guida e ai principi riconosciuti a livello internazionale, lungo l'intera catena del valore.

Cooperazione commerciale

Le parti riconosceranno l'importanza del commercio e degli investimenti per le relazioni globali tra gli ACP e l'UE, nonché per lo sviluppo delle economie degli ACP. Le parti converranno di promuovere il commercio e gli investimenti fra di esse, in modo da rafforzare la loro integrazione nell'economia regionale e mondiale.

Le parti rinnoveranno l'impegno a rispettare gli obblighi assunti nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e a promuovere gli obiettivi dell'OMC.

L'accordo mirerà ad agevolare il commercio e gli investimenti a livello regionale. A tal riguardo le parti adotteranno tutte le misure necessarie per sfruttare i vantaggi del quadro stabile e prevedibile fornito dagli accordi di partenariato economico (APE), compresa la possibilità di ampliare e approfondire gli accordi, ove opportuno, in linea con le clausole di revisione a tempo (*rendez-vous*) e previo consenso delle rispettive parti, e da altri regimi commerciali preferenziali.

Le parti ribadiranno che il rispetto dei diritti umani, dei principi democratici e dello stato di diritto, la non proliferazione delle armi di distruzione di massa e la buona governance costituiscono gli elementi essenziali e fondamentali di tutti gli APE conclusi o da concludere.

Le parti converranno di promuovere il coinvolgimento della società civile e del settore privato, in particolare delle MPMI, nei dialoghi sugli scambi e sulle questioni commerciali e nell'attuazione degli APE.

Le parti converranno di avviare un dialogo ai livelli appropriati e ove necessario e di collaborare nei consessi internazionali sulle questioni commerciali.

Le parti ribadiranno l'impegno a integrare lo sviluppo sostenibile, comprese le sue dimensioni sociali e ambientali, in tutte le relazioni commerciali reciproche, a promuovere un commercio equo ed etico, e a intensificare la cooperazione e i dialoghi con tutti gli attori pertinenti in questi settori.

Le parti ribadiranno i rispettivi impegni assunti nell'ambito degli strumenti internazionali nel settore degli scambi di servizi e intensificheranno il dialogo e la cooperazione in materia ai livelli appropriati. Se del caso, le parti ribadiranno ulteriormente gli impegni assunti in settori specifici, come i trasporti marittimi e aerei, e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le parti ribadiranno inoltre i rispettivi impegni assunti nell'ambito degli accordi e di altri strumenti internazionali in settori connessi al commercio quali i diritti di proprietà intellettuale, l'eliminazione degli ostacoli non tariffari, gli appalti pubblici, le politiche di concorrenza sane ed efficaci, compresa la trasparenza per quanto riguarda le sovvenzioni pubbliche, le dogane e l'agevolazione degli scambi, l'armonizzazione normativa, la normazione e la certificazione e le misure sanitarie e fitosanitarie, e intensificheranno il dialogo e la cooperazione in materia ai livelli appropriati.

Titolo IV - Sostenibilità ambientale, cambiamenti climatici e gestione sostenibile delle risorse naturali

L'accordo riconoscerà che il degrado ambientale e i cambiamenti climatici rappresentano una grave minaccia per il conseguimento dello sviluppo sostenibile, in quanto mettono seriamente a repentaglio la vita e la qualità di vita delle generazioni attuali e future. A tale riguardo le parti ricorderanno che la protezione dell'ambiente e la lotta contro i cambiamenti climatici sono strettamente collegate alle altre priorità strategiche dell'accordo, segnatamente la pace e la sicurezza e uno sviluppo economico sostenibile e inclusivo.

Le parti si impegneranno a collaborare per accelerare i progressi verso la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile in materia di ambiente e cambiamenti climatici, e verso l'attuazione dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

Le parti si impegneranno a rafforzare la cooperazione e a stringere alleanze efficaci nei contesti internazionali sulle questioni pertinenti, in particolare i cambiamenti climatici, l'energia sostenibile e rinnovabile nonché gli sforzi a favore dell'efficienza energetica, la governance degli oceani e la gestione delle risorse idriche, la biodiversità e la promozione di soluzioni basate sulla natura. Esse converranno inoltre di integrare la sostenibilità ambientale, gli obiettivi relativi ai cambiamenti climatici e il perseguimento della crescita verde in tutte le politiche, in tutti i piani e in tutti gli investimenti, nonché di rafforzare l'impegno con le autorità locali, la società civile e il settore privato e di porre rimedio a qualunque tipo di vulnerabilità, non lasciando indietro nessuno.

Le parti riconosceranno che un'azione ambiziosa in termini di mitigazione e adattamento, compresa la riduzione del rischio di catastrofi, è essenziale per gestire e ridurre gli effetti negativi dei cambiamenti climatici. A tal fine, esse converranno di definire impegni ambiziosi, quantificabili ed equi in termini di mitigazione, tenendo conto delle diverse circostanze nazionali e dell'evoluzione delle realtà e capacità economiche. Esse converranno di integrare i piani di adattamento nei processi nazionali e di condividere le esperienze per conseguire uno sviluppo sostenibile resiliente ai cambiamenti climatici. Si impegneranno inoltre a promuovere gli investimenti e la creazione di posti di lavoro dignitosi in un'economia verde, efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio.

Le parti sosterranno e promuoveranno iniziative volte ad accrescere in modo significativo la capacità dei paesi meno sviluppati e dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo di generare informazioni sugli allarmi rapidi e sui rischi.

Le parti sosterranno e integreranno in tutte le politiche sia la conservazione che la gestione e l'uso sostenibili delle risorse naturali, comprese terra e acqua, la promozione di strategie fondate sull'economia circolare, le pratiche di consumo e produzione sostenibili nonché la conservazione e la gestione sostenibile della biodiversità e degli ecosistemi, comprese la silvicoltura e la lotta contro il traffico illegale di specie selvatiche e legname. Per ottenere oceani sani e produttivi, esse promuoveranno la tutela e il ripristino degli ecosistemi marini, la conservazione e la gestione sostenibile delle risorse oceaniche e la pesca sostenibile e affronteranno la questione dell'acidificazione degli oceani. L'accordo conterrà inoltre disposizioni volte a garantire la gestione responsabile della terra, della pesca e delle foreste.

Nell'intensificare la cooperazione, le parti terranno conto:

- della vulnerabilità dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e delle popolazioni costiere, in particolare delle minacce rappresentate dai cambiamenti climatici;
- dell'esposizione dei paesi all'aggravarsi dei problemi di siccità, inondazioni, scarsità di risorse idriche, degrado del suolo e delle foreste, deforestazione e desertificazione;
- dei collegamenti tra le strategie e attività di riduzione del rischio di catastrofi e di adattamento ai cambiamenti climatici, della loro stretta relazione con la resilienza, la mitigazione dei cambiamenti climatici, i servizi ecosistemici e la sicurezza alimentare e del nesso con sfollamenti, migrazione e sicurezza.

Le parti collaboreranno in materia di finanziamento e trasferimento del rischio, anche per quanto riguarda i bilanci per gli imprevisti, i crediti e le soluzioni di trasferimento del rischio, come ad esempio le soluzioni assicurative.

Titolo V - Pace, sicurezza e giustizia

L'accordo riconoscerà che la promozione della pace, della stabilità e della sicurezza, comprese la sicurezza umana e la resilienza, è una condizione fondamentale per favorire lo sviluppo sostenibile e la prosperità. L'accordo ribadirà che uno sviluppo sostenibile non è possibile senza la pace e la sicurezza e che una pace e una sicurezza durature non sono possibili senza uno sviluppo inclusivo.

L'accordo riconoscerà inoltre che i cambiamenti climatici, le pressioni ambientali e il degrado hanno ripercussioni dirette e indirette sulla sicurezza e sulla stabilità internazionali, danneggiando principalmente coloro che si trovano nelle situazioni di maggiore fragilità e vulnerabilità, contribuendo alla perdita dei mezzi di sostentamento, aumentando il rischio di catastrofi, causando lo sfollamento di popolazioni e aggravando la minaccia di instabilità sociale e politica nonché provocando forti tensioni in materia di sicurezza.

Le parti applicheranno un approccio integrato ai conflitti e alle crisi, comprendente sforzi di prevenzione, mediazione, risoluzione e riconciliazione, che affronti la questione delle capacità civili e militari, anche mediante una riforma del settore della sicurezza, prestando nel contempo particolare attenzione alle situazioni di fragilità. Esse agiranno in stretta cooperazione con le organizzazioni continentali e regionali nonché con le Nazioni Unite, le istituzioni finanziarie internazionali e i paesi terzi. Le parti promuoveranno meccanismi e strutture inclusivi e partecipativi per il dialogo e il raggiungimento di un consenso, favorendo la partecipazione attiva dei giovani e delle donne e coinvolgendo le comunità locali e le organizzazioni della società civile. Le parti riconosceranno che le donne e le ragazze sono agenti fondamentali di sviluppo e cambiamento. L'accordo riconoscerà il ruolo significativo e la partecipazione effettiva delle donne alla costruzione della pace, alla prevenzione dei conflitti, alla mediazione, alla risoluzione dei conflitti e alla risposta umanitaria, tenendo peraltro conto del fatto che durante i conflitti le donne e le ragazze sono vittime della violenza di genere.

Le parti collaboreranno per migliorare la gestione delle risorse naturali, comprese le industrie estrattive, in modo da procurare vantaggi all'intera società e impedire che lo sfruttamento e il commercio illegali di tali risorse contribuiscano a causare e alimentare conflitti.

Le parti si impegneranno a intensificare l'azione comune per prevenire e contrastare il terrorismo e l'estremismo violento, affrontare le cause profonde della radicalizzazione, sostenere lo sviluppo sociale ed economico, nel pieno rispetto dello stato di diritto, del diritto internazionale, della legislazione sui diritti umani, del diritto dei rifugiati e del diritto internazionale umanitario.

Le parti rafforzeranno la propria determinazione a combattere tutte le forme di violenza contro i cittadini, di criminalità organizzata e di traffico illecito, compresi la tratta di esseri umani e il traffico di armi e armamenti, specie selvatiche, beni culturali, droghe e materiali pericolosi.

Le parti si impegneranno a cooperare per impedire che i propri sistemi finanziari siano utilizzati per riciclare i proventi di attività criminose, inclusi traffico di droga e corruzione, e per finanziare il terrorismo.

Le parti si impegneranno ad affrontare il problema dell'impunità a tutti i livelli, in particolare per i più gravi crimini di portata internazionale. A tal fine ribadiranno la propria determinazione a ratificare e ad applicare lo statuto di Roma della Corte penale internazionale (CPI) e, ove opportuno, gli strumenti correlati. Le parti prenderanno atto dell'assoluta necessità di cooperare pienamente con la CPI, riconoscendo la complementarità dei ruoli svolti dalle giurisdizioni penali nazionali e dalla CPI per favorire la giustizia e la riconciliazione.

Le parti ribadiranno l'impegno a lottare contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi vettori, nel pieno rispetto degli obblighi assunti nell'ambito di trattati e accordi internazionali sul disarmo e sulla non proliferazione e di altri obblighi internazionali in materia. Le parti confermeranno che questo è un elemento essenziale dell'accordo.

Le parti rafforzeranno la lotta contro la produzione illecita, il trasferimento, la circolazione, l'accumulazione eccessiva e la diffusione incontrollata delle mine antipersona, di altri residui bellici esplosivi e delle armi leggere e di piccolo calibro. Le parti riconosceranno inoltre l'importanza dei sistemi nazionali per il controllo del trasferimento di armi in linea con gli accordi quadro internazionali.

Le parti si impegneranno a proteggere le infrastrutture critiche, ad attenuare i rischi chimici, biologici, radiologici e nucleari (CBRN) di origine naturale, accidentale e criminale e a rafforzare la sicurezza marittima e dell'aviazione civile, anche attraverso la lotta contro gli atti di pirateria e di depredazione armata in mare.

Le parti si impegneranno ad intensificare la cooperazione per promuovere la sicurezza informatica, prevenire e combattere la criminalità ad alta tecnologia, informatica ed elettronica e migliorare la sicurezza delle reti mediante lo scambio di informazioni ed esperienze pratiche, nel pieno rispetto delle rispettive legislazioni e dei rispettivi obblighi internazionali in materia di diritti umani.

Le parti converranno di collaborare per assicurare un elevato livello di protezione dei dati personali in conformità dei pertinenti strumenti e delle pertinenti norme internazionali, anche attraverso lo scambio di informazioni e conoscenze specifiche.

Titolo VI - Migrazione e mobilità

L'accordo rafforzerà l'impegno delle parti ad intensificare la cooperazione, in uno spirito di partenariato autentico e di responsabilità condivisa, nel pieno rispetto della legislazione internazionale, incluso il diritto internazionale dei diritti umani, nonché delle competenze a livello dell'UE e nazionali.

L'accordo riconoscerà che, se gestite adeguatamente, la migrazione e la mobilità regolari possono avere effetti positivi sullo sviluppo sostenibile. L'accordo confermerà l'impegno politico condiviso ad affrontare le cause profonde della migrazione irregolare e degli sfollamenti forzati. Riconoscerà inoltre la rilevanza della migrazione sud-sud e della migrazione e mobilità per motivi ambientali e climatici, nonché degli sfollamenti forzati.

L'accordo riconoscerà l'importanza di adottare un approccio globale, coerente, pragmatico ed equilibrato in questi ambiti prioritari molteplici e collegati, nel pieno rispetto del diritto internazionale e del diritto internazionale in materia di diritti umani e, se del caso, del diritto internazionale dei rifugiati e del diritto internazionale umanitario.

L'accordo cercherà, nel pieno rispetto del diritto internazionale e delle competenze dell'UE e nazionali, di cogliere gli effetti positivi di una mobilità e migrazione sicura, ordinata e regolare, e creerà e applicherà le necessarie leve, servendosi di tutti gli strumenti, i mezzi e le politiche pertinenti, compresi sviluppo, commercio e visti, al fine di ottenere risultati misurabili in termini di contenimento della migrazione illegale e rimpatrio dei migranti irregolari. A tal fine tutti gli elementi della cooperazione in materia di migrazione saranno trattati nel dialogo politico regolare.

Le parti riconosceranno le diverse forme di contributo che i membri della diaspora possono recare allo sviluppo dei loro paesi d'origine, compresi contributi economici, trasferimenti di conoscenze, esperienze e tecnologie, nonché nell'ambito dei processi di riconciliazione nazionale.

L'accordo rafforzerà l'impegno delle parti a collaborare per contenere i flussi di migrazione irregolare, nel pieno rispetto del diritto internazionale in materia di asilo, riconoscendo le ripercussioni negative della migrazione irregolare sui paesi di origine, transito e destinazione, incluse le correlate sfide umanitarie e di sicurezza , e il rischio accresciuto che i migranti subiscano violazioni dei diritti umani e diventino vittime di traffico e abusi.

L'accordo terrà conto degli impegni internazionali volti a proteggere i diritti umani di tutti i rifugiati e migranti e a sviluppare misure contro tutte le forme di discriminazione, razzismo e xenofobia, tenendo conto dell'universalità e dell'indivisibilità dei diritti umani. L'accordo ribadirà l'impegno delle parti a garantire un equo trattamento ai cittadini di paesi terzi. La parti si impegneranno ad adottare politiche di integrazione efficaci per coloro che risiedono legalmente nel loro territorio.

L'accordo ribadirà l'obbligo giuridico delle parti di riammettere senza condizioni i propri cittadini presenti irregolarmente nel territorio di un'altra parte e di garantire che questo impegno sia rispettato in maniera fluida ed effettiva. A tal fine, l'accordo conterrà disposizioni concrete su come tradurre in pratica tali obblighi e su come garantire che siano rispettati.

L'accordo conterrà l'impegno delle parti a garantire che i diritti e la dignità dei singoli siano tutelati e rispettati appieno, anche nell'ambito delle procedure avviate per rimpatriare migranti irregolari nei rispettivi paesi d'origine. Le parti converranno di intensificare la cooperazione per agevolare i reinsediamenti e rimpatri e per facilitare il reinserimento duraturo dei rimpatriati, in linea con i principi del partenariato e della responsabilità condivisa.

L'accordo esprimerà la determinazione delle parti a intensificare gli sforzi per prevenire e combattere la tratta di esseri umani e il traffico di migranti, promuovere e sostenere la gestione integrata delle frontiere, compreso il controllo delle frontiere, condurre indagini finanziarie congiunte e collaborare nell'ambito delle azioni penali.

L'accordo comprenderà l'impegno delle parti ad aumentare la protezione dei rifugiati e degli altri sfollati in conformità del diritto internazionale e del diritto internazionale in materia di diritti umani e, ove applicabile, del diritto internazionale dei rifugiati e del diritto internazionale umanitario, a sostenerne l'integrazione nei paesi di accoglienza se del caso e a rafforzare le capacità dei paesi di primo asilo, transito e destinazione. Sarà rivolta particolare attenzione alle persone in situazioni di vulnerabilità e alle loro necessità specifiche, tra cui le donne, i bambini e i minori non accompagnati.

PARTE 3 - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

L'accordo affermerà che le parti si impegnano a promuovere un ordine globale basato su regole, con il multilateralismo come principio fondamentale e l'ONU come elemento cardine, al fine di radicare saldamente la pace e la giustizia, la prosperità, lo sviluppo sostenibile e la protezione duratura dei beni pubblici globali.

Questo impegno si tradurrà in una determinazione a riformare e potenziare le istituzioni multilaterali per aumentarne l'efficacia, la rendicontabilità e la rappresentatività. Servirà inoltre a promuovere e sostenere i diritti umani, la democrazia, lo stato di diritto e la giustizia a livello internazionale, nonché a garantire che tutte le parti adottino le misure necessarie alla ratifica, all'attuazione e al recepimento dei trattati e delle convenzioni internazionali fondamentali.

L'accordo rafforzerà considerevolmente l'impegno delle parti a unire le forze negli ambiti in cui il partenariato potrebbe apportare un notevole valore aggiunto per far progredire l'azione globale. Le parti converranno di individuare periodicamente, a livello sia politico che operativo, le posizioni comuni su una serie di temi strategici per facilitare un'azione tempestiva e coordinata, anche in sede di votazione, nelle sedi e iniziative internazionali pertinenti. Nello specifico, le parti si avvarranno delle riunioni ministeriali e converranno di utilizzare o istituire meccanismi di coordinamento appropriati per collaborare al meglio nell'ambito delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione mondiale del commercio e di altri consessi internazionali.

L'accordo stabilirà che le parti possono adoperarsi attivamente per collaborare intensamente e stringere alleanze strategiche con paesi terzi e/o gruppi che condividono i loro valori e interessi, al fine di rafforzare la propria influenza diplomatica nei consessi internazionali.

3. PARTENARIATO UE-AFRICA

Parte 1 - BASI DELLA COOPERAZIONE

L'accordo stabilirà che il partenariato UE-Africa è costituito dagli obiettivi, principi e impegni generali specificati nella parte generale dell'accordo e dagli obiettivi e impegni specifici indicati nel presente protocollo. La parte generale e il protocollo sono complementari e si rafforzano reciprocamente.

L'accordo approfondirà le relazioni esistenti tra l'Unione europea e l'Africa e istituirà un partenariato politico reciprocamente vantaggioso, che consenta di realizzare l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e di soddisfare gli interessi fondamentali di ciascuna delle parti.

Nello specifico, le parti adotteranno misure concrete per raggiungere, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

- creare società pacifiche e resilienti e rispondere alle dinamiche demografiche in modo da realizzare le ambizioni legittime delle generazioni attuali e future dell'Europa e dell'Africa;
- rafforzare gli investimenti pubblici e privati, gli scambi e l'integrazione economica regionale e contribuire alla creazione di posti di lavoro dignitosi per tutti;
- promuovere, rispettare e far applicare i diritti umani; tutelare la parità dei diritti delle donne e delle ragazze e promuovere la loro emancipazione economica, sociale e politica, conseguire la parità di genere e garantire che una prospettiva di genere sia sistematicamente integrata in tutte le politiche; sostenere le aspirazioni dei giovani e contrastare qualsiasi forma di discriminazione e di emarginazione che possa portare all'estremismo violento;
- lottare contro le disuguaglianze e promuovere la coesione sociale per eliminare la povertà, tener fede al principio del non lasciare indietro nessuno e ovviare agli effetti negativi delle prolungate crisi umanitarie; trasformare la mobilità e la migrazione in opportunità e cogliere gli effetti positivi di una migrazione gestita bene, contenere la migrazione irregolare e affrontarne le cause profonde, nel pieno rispetto del diritto internazionale e delle competenze dell'UE e nazionali;

- mobilitare il sostegno per aiutare i paesi ad adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici mediante un'azione concertata per il clima e sviluppare economie a basse emissioni di CO2 a lungo termine, nonché garantire un accesso equo alle risorse naturali e la loro gestione sostenibile per sfruttare appieno le opportunità economiche, preservare la biodiversità e impedire qualsiasi uso illecito, anche finalizzato ad alimentare i conflitti.

L'accordo si fonderà sulla strategia comune Africa-UE (JAES), rafforzandola e aggiornandola. Farà inoltre riferimento a documenti fondamentali per entrambe le parti, segnatamente l'agenda africana 2063, la strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea e il consenso europeo in materia di sviluppo.

L'accordo sancirà l'impegno delle parti ad attuare il partenariato UE-Africa attraverso piani d'azione successivi a livello nazionale, regionale e continentale. L'accordo introdurrà un sistema di monitoraggio dei progressi, avvalendosi del dialogo a tutti i livelli, attraverso un approccio multipartecipativo, sulla base di indicatori chiari e risultati misurabili, per garantire che l'attuazione proceda in maniera adeguata.

L'accordo riconoscerà i legami speciali che uniscono le regioni ultraperiferiche e i paesi e territori d'oltremare (PTOM) dell'UE a molti paesi africani.

L'accordo preciserà che le parti dovrebbero rivedere periodicamente il partenariato UE-Africa per adattarlo alle mutate circostanze.

Parte 2 - PRIORITÀ STRATEGICHE

Titolo I - Pace e sicurezza

L'accordo ribadirà l'impegno delle parti ad approfondire i partenariati per la pace e la sicurezza a livello nazionale, regionale e continentale, al fine di migliorare la stabilità e la prosperità in entrambi i continenti.

A tal fine, le parti adotteranno misure concrete per raggiungere, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

in materia di pace e sicurezza,

- intensificare la cooperazione, il coordinamento e il dialogo (anche con le Nazioni Unite e i paesi terzi) riguardanti tutte le forme di violenza e di conflitto, dalla prevenzione e l'allarme rapido alla costruzione duratura della pace attraverso la mediazione, la gestione delle crisi e la stabilizzazione, nonché la riforma del settore della sicurezza;
- sostenere la partecipazione delle donne ai processi di pace e agli sforzi di mediazione, come affermato nella risoluzione 1325 delle Nazioni Unite;
- agire sui principali fattori di instabilità, come l'esclusione politica, sociale ed economica, le violazioni dei diritti umani, l'accesso alla terra e alle risorse naturali, le controversie sulle frontiere, l'insicurezza alimentare e idrica o gli sfollamenti forzati;
- garantire che le violazioni del diritto internazionale umanitario e le violazioni e gli abusi del diritto internazionale dei diritti umani, compresi i crimini di guerra, i crimini contro l'umanità e il genocidio, nonché il reclutamento di bambini soldato e le violenze basate sul genere e l'identità siano oggetto di adeguate indagini e azioni penali;
- garantire la sostenibilità degli sforzi profusi sul continente a favore della pace e della sicurezza, anche mediante una cooperazione più intensa tra l'UE, l'UA, le CER e altre pertinenti organizzazioni subregionali, nonché sostenere l'operatività dell'architettura africana di pace e sicurezza (APSA);

in materia di terrorismo e criminalità organizzata,

- prevenire e contrastare il terrorismo in tutte le sue forme, affrontando i fattori che possano creare un contesto favorevole alla radicalizzazione e al reclutamento, anche attraverso la promozione della tolleranza religiosa e del dialogo interreligioso;
- combattere la criminalità organizzata e tutte le forme di traffico illecito (esseri umani, armi, droga, materiali pericolosi, specie selvatiche, beni culturali, ecc.);
- rafforzare la sicurezza marittima, anche attraverso la lotta contro gli atti di pirateria e di depredazione in mare, al fine di garantire flussi commerciali marittimi sicuri, efficaci ed economici;
- valutare i collegamenti fra la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità transnazionale e il terrorismo.

Titolo II - Diritti umani, libertà fondamentali, democrazia, stato di diritto e buona governance

L'accordo rafforzerà la determinazione delle parti a promuovere, tutelare e far applicare i diritti umani e le libertà fondamentali, a promuovere e consolidare la democrazia e lo stato di diritto e a garantire una governance responsabile, trasparente e inclusiva, che dia adeguato spazio ai singoli e alla società civile per esprimere le loro aspirazioni in sede di definizione delle politiche, riconoscendo che gli Stati sono portatori di doveri e i cittadini, sia individualmente che collettivamente, sono titolari di diritti. I diritti dei giovani, delle donne e delle ragazze saranno oggetto di particolare attenzione e monitoraggio.

A tal fine, le parti adotteranno misure concrete per raggiungere, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

in materia di diritti umani, libertà fondamentali e democrazia,

- dare la priorità alla ratifica e all'attuazione della Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli e della Carta africana sulla democrazia, le elezioni e il buon governo;
- applicare integralmente il principio di non discriminazione per quanto riguarda l'etnia, il genere, l'età, la disabilità, la religione o il credo, l'orientamento sessuale e l'identità di genere, dando priorità agli sforzi volti ad abrogare le leggi discriminatorie;

- promuovere il dialogo e la cooperazione sull'abolizione della pena di morte e lottare contro tutte le forme di tortura e maltrattamenti, ivi compresi gli abusi da parte delle forze di sicurezza;
- promuovere la parità di genere e i diritti delle donne e delle ragazze, nonché mirare a porre fine alla violenza di genere e domestica, allo sfruttamento sessuale e allo sfruttamento dei lavoratori;
- promuovere i diritti dei minori, mirare a eliminare il lavoro minorile e gli abusi su minori e attuare la Carta africana sui diritti e il benessere del bambino;
- promuovere i diritti delle persone con disabilità e adottare misure più rigorose per garantirne la piena inclusione nella società;
- garantire lo svolgimento di elezioni inclusive, trasparenti e credibili, rispettando le scadenze dei cicli elettorali e le disposizioni costituzionali;
- sostenere le prerogative dei parlamenti nazionali eletti in materia di legislazione, bilancio e controllo;
- promuovere società pluralistiche e sostenere, preservare e ampliare un margine di manovra che consenta alle istituzioni della società civile di operare nelle attività di sensibilizzazione e di elaborazione delle politiche, assicurare l'accesso alle informazioni, garantire la libertà di espressione, di riunione e di associazione, nonché mezzi di comunicazione liberi e indipendenti in grado di responsabilizzare i governi, al fine di rafforzare un rapporto costruttivo tra Stato e cittadino;

in materia di stato di diritto, giustizia e buona governance,

- dotarsi di istituzioni pubbliche e meccanismi di controllo inclusivi, responsabili e trasparenti e promuovere la sana gestione delle finanze pubbliche, nonché un maggior ricorso a soluzioni di e-Government;
- sviluppare sistemi di identificazione solidi, sicuri e inclusivi per assicurare un'identità giuridica a tutti i cittadini africani;
- combattere la corruzione e adottare la legislazione necessaria per contrastare i flussi finanziari illeciti, le frodi e tutte le forme di criminalità organizzata;

- collaborare per evitare che i sistemi finanziari, le istituzioni e determinate imprese e professioni non finanziarie siano utilizzati per il riciclaggio dei proventi di attività criminose (compresi il traffico illecito e la corruzione) e per il finanziamento del terrorismo, in linea con le norme internazionali;
- garantire una gestione sostenibile, responsabile e trasparente delle entrate derivanti dalle risorse naturali e varare riforme per far sì che le politiche fiscali siano eque, giuste e sostenibili;
- promuovere lo stato di diritto a tutti i livelli, garantire un accesso alla giustizia efficace ed equo e in particolare l'indipendenza della magistratura, ai fini di un'amministrazione della giustizia equa e tempestiva;
- lottare contro la frode fiscale, l'evasione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva, puntando in particolare a rafforzare la trasparenza fiscale, lo scambio di informazioni e la concorrenza fiscale leale, in linea con le norme e i quadri internazionali pertinenti.

Titolo III - Sviluppo umano e dignità

L'accordo ribadirà la determinazione delle parti a eliminare la povertà in tutte le sue forme entro il 2030, a lottare efficacemente contro le disuguaglianze, a promuovere la coesione sociale, a conseguire la parità di genere e a creare i presupposti per un'effettiva partecipazione delle persone alla vita democratica e per un loro attivo contributo a una crescita economica sostenibile.

Riconoscerà inoltre che la protezione sociale è un investimento fondamentale per l'eliminazione della povertà e la lotta alle disuguaglianze, nonché uno strumento importante per creare un ciclo autorafforzato verso uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile, poiché consente di reinvestire maggiormente gli effetti economici positivi nella società e nelle persone.

L'accordo conterrà un impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani e dell'attuazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) e dei risultati delle relative conferenze di revisione, nonché a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti in tale contesto. Ciò considerato, l'accordo includerà l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni persona ad avere pieno controllo sulle questioni concernenti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, e a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. L'accordo sottolineerà inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione, un'educazione - compresa un'educazione sessuale esauriente - e servizi sanitari globali, di qualità e a prezzi contenuti in materia di salute sessuale e riproduttiva.

A tal fine, le parti adotteranno misure concrete per raggiungere, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

in materia di istruzione,

- garantire a tutti uno sviluppo infantile di qualità, nonché un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche, e il compimento di un ciclo di istruzione primaria e secondaria gratuita, equa e di qualità grazie a sistemi scolastici nazionali rafforzati e inclusivi a tutti i livelli, anche in situazioni di emergenza e di crisi;
- aumentare il numero di iscrizioni e migliorare la qualità dell'istruzione terziaria, dell'istruzione tecnica e professionale, dell'apprendimento basato sul lavoro e di quello destinato agli adulti, per garantire la costituzione di una massa critica di lavoratori qualificati nel campo dell'innovazione e di giovani con un livello di istruzione elevato;
- promuovere l'uso di tecnologie digitali accessibili e a prezzi contenuti per l'istruzione, nonché lo sviluppo delle competenze e dell'alfabetizzazione digitali;
- ampliare le possibilità di ricerca collaborativa per quanto riguarda la scienza, la tecnologia e la ricerca e promuovere i dati aperti e l'innovazione ai fini di un'eccellenza scientifica reciprocamente vantaggiosa;

in materia di sanità,

- conseguire una copertura sanitaria universale e un accesso equo ai servizi sanitari potenziando i sistemi sanitari nazionali a tutti i livelli;
- agevolare l'accesso a medicinali, vaccini e diagnostica, per progredire verso l'obiettivo di garantire a tutti la disponibilità di farmaci e vaccini essenziali, sicuri e a prezzi contenuti;
- rafforzare la capacità in termini di allarme rapido, riduzione dei rischi e gestione dei rischi sanitari nazionali e mondiali, anche per quanto riguarda la salute degli animali e delle piante;
- promuovere la ricerca e la condivisione delle conoscenze, esperienze e migliori prassi;

in materia di protezione sociale,

- adottare politiche volte al conseguimento e al mantenimento della crescita del reddito per il 40% della popolazione nello strato sociale più basso a un tasso superiore rispetto alla media nazionale;
- estendere la copertura della protezione sociale al fine di renderla progressivamente universale, attraverso una sicurezza di base in termini di reddito e adeguati regimi di protezione sociale in risposta agli shock;
- creare mercati del lavoro più inclusivi e ben funzionanti e definire politiche occupazionali volte a garantire posti di lavoro dignitosi per tutti, anche agevolando una transizione più fluida dall'economia informale a quella formale ed evitando la segregazione professionale di genere;

in materia di parità di genere,

- fare in modo che la prospettiva di genere sia sistematicamente integrata in tutte le politiche;
- firmare, ratificare e attuare integralmente la convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) ed esortare coloro che non l'hanno ancora fatto a firmare, ratificare e attuare integralmente il relativo protocollo facoltativo sui diritti delle donne;

- garantire l'integrità fisica e psicologica delle donne e delle ragazze, eliminando tutte le forme di discriminazione e di violenza sessuale e di genere, comprese la tratta di esseri umani, le escissioni e mutilazioni genitali femminili e le altre pratiche tradizionali dannose, e ponendo fine ai matrimoni infantili, precoci e forzati;
- garantire il rispetto e la promozione dei diritti sociali delle donne e delle ragazze, in particolare per quanto riguarda l'istruzione e la salute, riconoscendo il ruolo fondamentale delle donne ai fini della realizzazione del dividendo demografico;
- dare più voce alle donne e alle ragazze e accrescere la loro partecipazione alla vita politica mediante una maggiore presenza delle donne nei processi elettorali, di definizione delle politiche e di governance, nonché nei processi di pace e negli sforzi di mediazione;
- promuovere i diritti economici delle donne, agevolando il loro accesso alle opportunità economiche e alla parità di retribuzione, ai servizi finanziari e al mondo del lavoro, nonché il controllo e l'uso della terra e di altri fattori produttivi, e sostenendo le imprenditrici;

in materia di giovani,

- aumentare l'assistenza ai giovani affinché acquisiscano competenze adeguate al mercato del lavoro tramite l'istruzione, la formazione tecnica e professionale e l'accesso alle tecnologie digitali;
- sostenere l'imprenditorialità giovanile e promuovere la creazione di posti di lavoro sostenibili con condizioni di lavoro dignitose;
- promuovere l'emancipazione e la cittadinanza responsabile dei giovani, aprendo spazi per la loro partecipazione attiva alla vita politica, nei processi di pace e negli sforzi di mediazione, sostenere le iniziative di dialogo interculturale tra le organizzazioni giovanili e contrastare la radicalizzazione violenta;

in materia di sicurezza alimentare e nutrizionale,

- garantire che tutti possano accedere in misura sufficiente, e a prezzi contenuti, a cibi sicuri e nutrienti, per eliminare le carestie e altri tipi di crisi alimentari;
- intensificare il coordinamento fra l'azione umanitaria e quella per lo sviluppo al fine di migliorare l'anticipazione, la prevenzione e la risposta alle crisi alimentari, garantire un intervento tempestivo per rendere il cibo disponibile a livello locale ed esaminare le cause di fondo della volatilità eccessiva dei prezzi e l'impatto dei cambiamenti climatici sulla sicurezza alimentare e nutrizionale;
- attenuare l'esposizione delle popolazioni più vulnerabili rafforzando le reti di sicurezza sociale;
- garantire che gli impegni in termini di lotta a tutte le forme di malnutrizione siano rispettati e che sia rivolta particolare attenzione alle popolazioni che soffrono di malnutrizione laddove la capacità istituzionale è carente e le catastrofi o i conflitti frequenti producono effetti devastanti sui gruppi più vulnerabili, come nel caso dei paesi fragili;

in materia di gestione e sicurezza delle risorse idriche,

- garantire l'accesso a quantità sufficienti di acqua potabile sicura a livelli gestiti in sicurezza, anche in termini di impianti sanitari e igienici, e tutelare la salute e i livelli di benessere;
- garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche e un approvvigionamento idrico efficiente per lo sviluppo e le attività socioeconomici, nonché preservare e tutelare gli ecosistemi nei sistemi di ripartizione e gestione delle risorse idriche;
- promuovere la cooperazione per la gestione delle risorse idriche transfrontaliere, al fine di garantire la sostenibilità dell'acqua dolce, prevenire il degrado del suolo e la desertificazione, ovviare alle incertezze legate ai rischi derivanti dall'acqua (inondazioni, siccità, inquinamento, ecc.) e prevenire i rischi di conflitti;
- sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici nel settore idrico;

in materia di cooperazione culturale,

- sostenere la cultura come volano dello sviluppo sociale ed economico sostenibile;
- promuovere la cultura e il dialogo interculturale e l'industria creativa;
- promuovere gli scambi culturali e realizzare iniziative congiunte in diversi ambiti culturali;
- promuovere la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale e la diversità delle espressioni culturali.

Titolo IV - Sviluppo economico inclusivo e sostenibile

L'accordo rafforzerà le relazioni economiche e commerciali tra le parti, migliorerà la stabilità macroeconomica e finanziaria, incentiverà e promuoverà gli investimenti e le opportunità commerciali, sosterrà la diversificazione economica e la transizione verso un'occupazione piena e di qualità, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, nonché al rispetto e alla tutela delle norme fondamentali del lavoro, compreso il dialogo sociale. Potenzierà lo sviluppo del settore privato in tutti i comparti affinché ogni persona possa trarre vantaggio dalla globalizzazione e dall'integrazione regionale e la crescita economica vada di pari passo con la sostenibilità ambientale e promuova l'economia verde.

Vettori fondamentali per gli investimenti e lo sviluppo del settore privato

L'accordo conterrà disposizioni volte ad affrontare le principali strozzature che richiedono un intervento pubblico – oltre a investimenti strutturali nelle infrastrutture (energia, trasporti, tecnologie, connettività digitale, ecc.) e nella ricerca e innovazione – in modo da creare un contesto imprenditoriale più favorevole a un aumento dei flussi di investimento e allo sviluppo del settore privato, anche tra i due continenti.

A tal fine, le parti adotteranno misure concrete per raggiungere, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

- consolidare lo stato di diritto, creare un contesto normativo favorevole e prevedibile, rivolgendo particolare attenzione ai seguenti aspetti: tutela dei diritti fondiari e di proprietà, politiche sane in materia di concorrenza e trasparenza con riguardo a sovvenzioni pubbliche, proprietà intellettuale e investimenti sostenibili, snellimento della burocrazia mediante la riduzione dei costi relativi alla certificazione, alle licenze e all'accesso ai finanziamenti, nonché introduzione di sistemi fiscali efficaci e trasparenti;
- fornire alle imprese, in particolare alle MPMI, informazioni adeguate e di facile accesso su come espandere la loro attività in Africa e nell'UE e predisporre procedure amministrative agevolate a tal fine;
- rendere più efficace la spesa pubblica e garantire un uso più strategico dei finanziamenti pubblici per mobilitare ulteriori investimenti pubblici e privati;
- aumentare l'accesso ai finanziamenti a livello nazionale, soprattutto per le MPMI, anche attraverso riforme dei sistemi finanziari volte a sviluppare sistemi bancari e non bancari efficienti, meccanismi di finanziamento innovativi e la microfinanza;
- promuovere la cooperazione e favorire le azioni comuni a livello internazionale, segnatamente a sostegno dell'agevolazione degli investimenti; creare meccanismi per la promozione degli investimenti privati;
- sviluppare e potenziare i servizi finanziari digitali, compresi i servizi bancari mobili, anche attraverso una collaborazione più intensa per applicare gli standard internazionali e garantire l'apertura dei mercati, la tutela dei consumatori e un maggiore accesso ai servizi mobili;
- sviluppare sistemi di istruzione e formazione tecnica e professionale maggiormente basati sulla domanda e adeguati alle esigenze e alle opportunità dei mercati del lavoro locali e regionali.

Settori fondamentali per gli investimenti e lo sviluppo del settore privato

L'accordo stabilirà che l'attenzione si concentrerà sui settori strategici indicati in appresso, che dovrebbero avere un notevole effetto moltiplicatore atto a promuovere uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile e la creazione di posti di lavoro dignitosi.

A tal fine, le parti adotteranno misure concrete per raggiungere, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

in materia di agricoltura,

- incrementare e diversificare la produzione agricola e alimentare e rafforzare soprattutto le pratiche di produzione sostenibili e resilienti ai cambiamenti climatici, in particolare mediante un migliore accesso ai finanziamenti e ai mercati e l'eliminazione degli incentivi all'origine di sistemi di produzione non sostenibili;
- rafforzare la posizione dei produttori e degli esportatori agricoli, compresi i piccoli proprietari, nelle catene del valore a livello locale, regionale e mondiale, anche attraverso la rimozione degli ostacoli tecnici al commercio, lo sviluppo di capacità in materia di norme sanitarie e fitosanitarie e la promozione di regimi commerciali equi, nonché rafforzando il settore agro-alimentare;
- garantire i diritti fondiari e di successione per le donne, il loro accesso ai finanziamenti e ai mercati nonché ai servizi e alla consulenza agricola;
- garantire la registrazione e la tutela delle indicazioni geografiche (IG) per i prodotti agricoli e alimentari africani ed europei e intraprendere iniziative per aiutare le comunità locali a sfruttare appieno le IG per progredire nelle catene del valore regionali e mondiali;

in materia di pesca e acquacoltura,

- concludere e/o rinnovare accordi di partenariato per una pesca sostenibile (SFPA), garantendo la sostenibilità delle risorse alieutiche e la promozione delle migliori pratiche di gestione della pesca;
- lottare contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) e sostenere lo sviluppo della gestione sostenibile della pesca;
- sviluppare l'acquacoltura sostenibile attraverso la semplificazione delle procedure di concessione delle licenze, una pianificazione territoriale efficace per massimizzare efficienza e sostenibilità e un rafforzamento della parità di condizioni per gli investitori nazionali e stranieri;

in materia di energia sostenibile,

- contribuire a garantire a tutti l'accesso all'energia sostenibile, assicurare l'accesso affidabile e a prezzi contenuti nonché l'uso produttivo dell'energia, garantendo tra l'altro l'accesso alle persone più vulnerabili, e garantire l'accesso all'energia e il suo uso produttivo a tutti gli operatori economici, anche attraverso la promozione degli investimenti nella produzione, nella trasmissione, nella distribuzione e nell'uso efficiente dell'energia e di mercati dell'energia aperti, trasparenti e funzionanti tali da incentivare gli investimenti, i trasferimenti di tecnologia reciprocamente vantaggiosi, la ricerca e l'innovazione;
- creare e rafforzare interconnessioni energetiche efficaci in Africa e tra l'Europa e l'Africa, per garantire un approvvigionamento energetico affidabile e a prezzi accessibili, e perseguire gli obiettivi dell'Unione europea dell'energia;
- creare un contesto normativo più favorevole agli investimenti nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica, e aumentare i finanziamenti pubblici e privati a favore delle iniziative volte a promuovere l'energia rinnovabile e l'efficienza energetica, rivolgendo particolare attenzione all'attuazione efficace delle iniziative nazionali e regionali pertinenti nel settore dell'energia, come l'iniziativa africana per le energie rinnovabili (African Renewable Energy Initiative, AREI);

in materia di beni estrattivi,

- garantire a tutti gli operatori economici un accesso equo, responsabile e senza distorsioni al settore estrattivo, compreso lo sfruttamento minerario dei fondali marini, rispettando pienamente la sovranità di ciascun paese sulle proprie risorse naturali, nonché i diritti delle comunità locali, e promuovendo la gestione sostenibile;
- garantire maggiori trasparenza e rendicontabilità nella gestione delle industrie estrattive, anche attraverso la promozione dell'Iniziativa per la trasparenza delle industrie estrattive e l'attuazione di altre iniziative pertinenti per l'approvvigionamento responsabile di minerali originari delle zone di conflitto;

- rafforzare la responsabilità sociale delle imprese e la condotta aziendale responsabile lungo l'intera catena del valore, anche attraverso lo sviluppo e/o la piena attuazione della legislazione pertinente, tenendo conto delle norme internazionali;

in materia di trasporti e interconnettività,

- migliorare il trasporto terrestre e la mobilità urbana in modo da facilitare la circolazione dei beni e delle persone, al fine di renderla resiliente e sostenibile, garantendo nel contempo maggiore trasparenza e concorrenza nella pianificazione e nella realizzazione delle infrastrutture;
- garantire una fornitura concorrenziale dei servizi di trasporto marittimo, compreso l'accesso illimitato ai porti;
- intensificare le relazioni nel settore dell'aviazione per aumentare le opportunità di investimento, ampliare e approfondire la cooperazione normativa e rafforzare la sicurezza e la protezione;
- garantire una connettività digitale inclusiva, affidabile e a prezzi accessibili, sostenuta da un contesto normativo favorevole, e promuovere l'uso del sistema globale europeo di navigazione satellitare (Galileo) e del sistema europeo satellitare di incremento della precisione (EGNOS), concentrandosi sulle questioni di comune interesse;

in materia di tecnologie e innovazione,

- sviluppare e rafforzare l'economia digitale, le comunicazioni elettroniche, i servizi fiduciari e la protezione dei dati personali, il commercio elettronico e l'e-Government, garantendo lo sviluppo e l'uso degli standard internazionali, l'apertura dei dati e dei mercati, nonché la protezione dei consumatori;
- garantire l'accesso alle tecnologie e ai servizi digitali per tutti gli operatori economici e tutti i cittadini, anche creando un quadro politico e normativo che favorisca l'imprenditoria digitale e gli investimenti transfrontalieri e promuova le competenze e l'alfabetizzazione digitali;
- incentivare le attività di ricerca e sviluppo volte a promuovere il progresso scientifico e il trasferimento di tecnologie e di know-how;

- sostenere l'innovazione in funzione delle esigenze locali, la diversificazione economica e la transizione verso economie maggiormente basate sulla conoscenza;

in materia di turismo,

- incentivare gli investimenti nel settore del turismo, anche attraverso strategie agevolate di marketing e di promozione, la formazione professionale e la diffusione delle tecnologie digitali;
- rafforzare i collegamenti tra il settore del turismo e altri settori economici pertinenti, prestando particolare attenzione alla tutela dell'ambiente e delle specie selvatiche;
- integrare l'uso sostenibile e la conservazione delle specie selvatiche e della biodiversità nella pianificazione delle politiche e nello sviluppo in campo turistico;
- promuovere un turismo sostenibile, responsabile e di elevata qualità, che rispetti l'integrità e gli interessi delle comunità locali.

Cooperazione commerciale

L'accordo mirerà a promuovere le opportunità di commercio e investimento tra le parti a vantaggio di uno sviluppo inclusivo e sostenibile.

A tal fine, le parti adotteranno misure concrete per raggiungere, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

- garantire condizioni generali e politiche interne idonee a facilitare un aumento dei flussi commerciali (compreso il commercio e gli scambi elettronici) a sostegno di una crescita inclusiva e di uno sviluppo sostenibile, anche attraverso il rafforzamento delle capacità di produzione e dell'imprenditoria, maggiori investimenti nei settori con un valore aggiunto e l'inserimento nelle catene del valore mondiali e regionali;
- rafforzare i meccanismi, le procedure e le istituzioni per aumentare la capacità di definire e attuare politiche commerciali, consentendo al tempo stesso al settore privato di avvalersi di queste politiche e delle maggiori opportunità;

- sviluppare, promuovere e sostenere i processi di integrazione regionale, comprese l'agevolazione del commercio e l'armonizzazione normativa, per aiutare i paesi a trarre maggiori vantaggi dagli scambi con i loro vicini e contribuire a rafforzare la stabilità, la coesione e la prosperità nella regione;
- sostenere i lavori preparatori per l'istituzione di una zona continentale di libero scambio (Continental Free Trade Area, CFTA) in Africa.

Titolo V - Mobilità e migrazione

L'accordo prenderà spunto dalle iniziative esistenti (agenda europea sulla migrazione, quadro di partenariato in materia di migrazione, processi di Rabat e Khartoum, vertice di La Valletta, dialogo continentale UE-UA, ecc.). Sarà guidato dai principi di solidarietà, di partenariato e di responsabilità condivisa. Riconoscerà che gli interessi africani ed europei in materia di migrazione sono strettamente collegati e che, quando ben gestite, la migrazione e la mobilità possono essere una fonte di prosperità, innovazione e sviluppo sostenibile.

Rispettando le competenze a livello dell'UE e nazionali e nell'ambito dei quadri giuridici esistenti, l'accordo riconoscerà la necessità di una continua e maggiore adesione politica di tutte le parti al fine di gestire i flussi migratori in tutti i loro aspetti, far fronte alle sfide transfrontaliere correlate, proseguire i lavori relativi alla migrazione e alla mobilità regolari condotti a livello nazionale, salvare vite umane, assicurare protezione, affrontare le cause profonde, contenere la migrazione irregolare, rafforzare la cooperazione in materia di rimpatri, riammissione e reinserimento sostenibile, nonché affrontare le vulnerabilità delle persone oggetto di sfollamento forzato.

A tal fine, le parti adotteranno misure concrete per raggiungere, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

in materia di migrazione legale,

- aumentare il trasferimento e la condivisione di conoscenze regolamentando e rafforzando i programmi di mobilità per studenti, ricercatori e professionisti;
- facilitare le visite a scopo professionale e di investimento;
- sviluppare percorsi verso una gestione efficace della migrazione per motivi di lavoro, una protezione sociale adeguata e la lotta contro tutte le forme di sfruttamento;

in materia di migrazione irregolare,

- contenere la migrazione irregolare attraverso una cooperazione rafforzata nella gestione integrata delle frontiere, migliorare la raccolta e la condivisione di dati e informazioni e incentivare la cooperazione giudiziaria e di polizia, con particolare riferimento ai paesi di transito di notevoli flussi migratori;
- confermare l'obbligo giuridico delle parti a riammettere senza condizioni i propri cittadini presenti irregolarmente nel territorio di un'altra parte, su richiesta di quest'ultima, creare un meccanismo che garantisca l'effettivo rispetto di questo obbligo e facilitarne l'attuazione. A tal fine, le parti si impegneranno a rispondere tempestivamente alle richieste di riammissione (in particolare, mediante l'identificazione dei loro cittadini, il rilascio dei documenti di viaggio per il rimpatrio o l'accettazione del documento di viaggio dell'UE per il rimpatrio e risposte tempestive per quanto riguarda le formalità relative alle operazioni di rimpatrio). La valutazione dell'attuazione di tali impegni è integrata nel dialogo politico regolare tra le parti;
- elaborare e adottare una normativa conforme alla convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale (convenzione UNTOC) e ai relativi protocolli addizionali (protocollo per combattere il traffico di migranti via terra, via mare e via aria e protocollo per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini), in quanto principali strumenti giuridici internazionali per combattere il traffico di migranti e la tratta di esseri umani;
- intensificare l'azione contro le reti di passatori e trafficanti migliorando i sistemi di condivisione delle informazioni, le indagini e le azioni penali;
- sostenere lo sviluppo e l'attuazione di sistemi nazionali per l'identificazione di tutti i cittadini;
- lanciare campagne di sensibilizzazione sui rischi connessi alla migrazione irregolare, nonché sulle possibilità correlate alla migrazione legale;

su altre questioni connesse,

- ridurre a meno del 3% i costi di transazione delle rimesse dei migranti, eliminare i corridoi di rimesse con costi superiori al 5% e migliorare i quadri normativi per aumentare il coinvolgimento degli operatori non tradizionali, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie;
- incoraggiare e sostenere l'impegno della diaspora nei paesi di origine, nella vita pubblica e al fine di incentivare lo sviluppo economico locale;
- garantire che le politiche di sviluppo nazionali e regionali in Africa tengano debitamente conto della migrazione sud-sud;
- garantire un alto livello di protezione e di assistenza alle vittime di sfollamenti forzati, compresi i rifugiati, i richiedenti asilo e gli sfollati interni, nel pieno rispetto del diritto internazionale.

Titolo VI - Sostenibilità ambientale, cambiamenti climatici e gestione sostenibile delle risorse naturali

L'accordo ribadirà che un'azione di mitigazione e adattamento ambiziosa è fondamentale per gestire e ridurre i rischi associati ai cambiamenti climatici e, più in generale, che la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente sono elementi indispensabili per lo sviluppo delle generazioni attuali e future.

A tal fine, le parti adotteranno misure concrete per raggiungere, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

in materia di azione per il clima,

- accelerare l'attuazione dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici attraverso contributi stabiliti a livello nazionale (NDC) e piani di adattamento nazionali (NAP);
- garantire la coerenza dei flussi finanziari esistenti con un percorso verso uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici e, nella stessa prospettiva, esaminare strumenti di finanziamento innovativi;

- costituire e/o rafforzare una capacità scientifica e tecnica umana e istituzionale per la gestione e il monitoraggio a livello climatico e ambientale, anche attraverso l'uso di tecnologie di osservazione terrestre e di sistemi di informazione come Copernico;
- migliorare le conoscenze e le capacità relative alle opzioni strategiche e alle migliori pratiche per aumentare l'uso efficiente delle risorse durante l'intero ciclo di vita delle risorse naturali e dei prodotti;
- sviluppare e/o rafforzare la crescita verde e la crescita blu nei settori economici fondamentali, tra cui l'agricoltura e i trasporti;
- elaborare strategie a lungo termine volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e garantire una gestione globale del rischio di catastrofi, anche mediante soluzioni di finanziamento e trasferimento del rischio;

in materia di biodiversità e ecosistemi,

- promuovere la conservazione, la gestione e l'uso sostenibili e il ripristino degli ecosistemi e della biodiversità, in particolare nel bacino del Congo, per consentire lo sviluppo dei paesi, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali e la prestazione di servizi ecosistemici a livello locale e mondiale, nonché rafforzare l'attuazione della convenzione sulla diversità biologica;
- proteggere le specie selvatiche e sensibilizzare maggiormente i cittadini alla protezione di tali specie e al problema del loro traffico e del bracconaggio a tutti i livelli, rivolgendo particolare attenzione alla convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES) e agli altri quadri internazionali pertinenti;
- aumentare il coinvolgimento delle comunità locali nella conservazione degli ecosistemi, privilegiando la creazione di posti di lavoro e di altre opportunità economiche, anche attraverso la promozione di un turismo ecocompatibile e sostenibile;

in materia di governance degli oceani,

- preservare e ripristinare le zone costiere e marine e la loro biodiversità, dando la priorità allo sviluppo sostenibile della pesca e del turismo nell'ambito delle strategie di crescita blu;

- lottare contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) e appoggiare lo sviluppo della gestione sostenibile della pesca, compresa la riduzione dell'inquinamento acustico del mare;
- ridurre i rifiuti marini affrontandone le cause di fondo, anche attraverso politiche di prevenzione, e intensificare le operazioni di pulizia degli oceani e delle coste, rivolgendo particolare attenzione alle zone di accumulo nei gyre oceanici;
- sostenere la regolamentazione delle emissioni di CO2 connesse al trasporto marittimo;
- rafforzare le capacità nazionali e regionali di gestire in modo responsabile le risorse oceaniche e costiere;
- promuovere la valorizzazione del capitale naturale marino e costiero;

in materia di gestione del rischio di catastrofi,

- rafforzare le capacità di monitoraggio, allarme rapido e valutazione dei rischi, migliorando le misure di prevenzione, mitigazione, preparazione, risposta e ripristino a livello nazionale per aumentare la resilienza delle rispettive società e infrastrutture in linea con le priorità del quadro di Sendai;
- rafforzare la capacità regionale di risposta alle catastrofi e alle emergenze, compresi i meccanismi di protezione civile;
- promuovere la cooperazione mediante l'uso di tecnologie e informazioni nel settore spaziale;
- assicurare la titolarità locale coinvolgendo le comunità colpite, la società civile e le autorità locali nella definizione e nell'attuazione delle risposte politiche, concentrandosi in particolare sulle famiglie più vulnerabili e sui gruppi emarginati;

in materia di siccità, desertificazione e degrado del suolo,

- promuovere approcci integrati per lottare contro la siccità, il degrado del suolo e la desertificazione, anche garantendo diritti fondiari e di occupazione equi e sostenibili, nonché una gestione sostenibile delle risorse fondiari, idriche e forestali, e creando opportunità economiche sostenibili per le popolazioni delle zone rurali;
- accelerare i progressi verso l'attuazione dei piani d'azione nazionali della convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione (UNCCD), degli obiettivi di neutralità in termini di degrado del suolo e delle altre iniziative internazionali e regionali pertinenti, compresa l'iniziativa "grande muraglia verde" (Great Green Wall);
- mobilitare risorse supplementari per lottare contro la desertificazione e il degrado del suolo e aumentare il coinvolgimento delle comunità locali;

in materia di silvicoltura,

- promuovere la gestione e l'uso sostenibili delle risorse forestali, limitare la deforestazione e promuovere l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT), anche attraverso la conclusione e/o l'attuazione di accordi volontari di partenariato (VPA), e rafforzare la coerenza e le interazioni positive a livello nazionale tra il FLEGT e il programma delle Nazioni Unite per la riduzione delle emissioni da deforestazione e degrado delle foreste (REDD+);
- lottare contro il disboscamento illegale e il commercio illegale di legname e prodotti del legno, sensibilizzare maggiormente i cittadini al problema della deforestazione a tutti i livelli e incoraggiare il consumo di prodotti efficienti sotto il profilo delle risorse e dell'energia provenienti da foreste gestite in modo sostenibile;
- coinvolgere maggiormente le autorità e le comunità locali nella tutela delle foreste, privilegiando la creazione di posti di lavoro e di altre opportunità economiche nell'ambito della conservazione degli ecosistemi;

in materia di urbanizzazione sostenibile,

- creare un contesto giuridico, sociale e politico favorevole a uno sviluppo urbano sostenibile, coinvolgendo attivamente le autorità locali e rivolgendo particolare attenzione alla trasparenza e alla regolamentazione delle acquisizioni di terreni e dei diritti di proprietà;
- rafforzare lo sviluppo delle capacità e intraprendere campagne di sensibilizzazione ambientale;
- ideare soluzioni nel campo dell'energia sostenibile e della mobilità urbana sostenute da finanziamenti adeguati a livello interno e internazionale, anche attraverso partenariati pubblico-privato;
- migliorare la gestione dei rifiuti, anche attraverso sistemi di raccolta efficienti e un riciclaggio efficace, e di tutte le sostanze pericolose e contrastare tutte le forme di inquinamento;
- promuovere soluzioni basate sulla natura per rafforzare la resilienza nelle zone urbane, assicurare che i servizi e le infrastrutture siano progettati nel rispetto dell'ambiente e del clima e siano efficienti sotto il profilo delle risorse.

4. PARTENARIATO UE-CARAIBI

Parte 1 - BASI DELLA COOPERAZIONE

L'accordo stabilirà che il partenariato UE-Caraibi è costituito dagli obiettivi, principi e impegni generali specificati nella parte generale dell'accordo e dagli obiettivi e impegni specifici indicati nel presente protocollo. La parte generale e il protocollo sono complementari e si rafforzano reciprocamente.

L'accordo approfondirà le relazioni esistenti tra l'Unione europea e la regione caraibica e istituirà un partenariato politico reciprocamente vantaggioso, che consenta di realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e di soddisfare gli interessi fondamentali di ciascuna delle parti.

Nello specifico, le parti adotteranno misure concrete per raggiungere, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

- lottare contro i cambiamenti climatici e il loro impatto e garantire un accesso effettivo alle risorse naturali nonché la loro gestione sostenibile, per favorire uno sviluppo sociale ed economico sostenuto;
- incentivare gli investimenti pubblici e privati e contribuire alla creazione di posti di lavoro dignitosi per tutti;
- costruire società sicure e inclusive; proteggere la parità dei diritti delle donne e delle ragazze e promuovere la loro emancipazione economica, sociale e politica, conseguire la parità di genere e garantire che una prospettiva di genere sia sistematicamente integrata in tutte le politiche; offrire ai giovani alternative valide, sostenute da politiche di protezione sociale efficienti;
- compiere progressi in materia di governance fiscale e di lotta alla corruzione, al riciclaggio e alla criminalità organizzata.

L'accordo si baserà sulla strategia comune relativa al partenariato UE-Caraibi, che sostituirà.

L'accordo consoliderà gli stretti legami che uniscono le regioni ultraperiferiche e i paesi e territori d'oltremare (PTOM) dell'UE ai paesi caraibici e introdurrà misure volte a rafforzare il loro ruolo nell'integrazione e nella cooperazione regionali nonché nelle organizzazioni e nei processi politici regionali, anche nel settore dei cambiamenti climatici e della conservazione e della gestione sostenibile delle risorse naturali. Ai PTOM sarà concesso, ove del caso, lo status di osservatori nel partenariato regionale.

L'accordo sancirà l'impegno delle parti ad attuare il partenariato UE-Caraibi attraverso piani d'azione successivi a livello nazionale e regionale. L'accordo introdurrà un sistema di monitoraggio dei progressi, avvalendosi del dialogo a tutti i livelli, attraverso un approccio multipartecipativo, sulla base di indicatori chiari e risultati misurabili, per garantire che l'attuazione proceda in maniera adeguata.

L'accordo stabilirà che le parti possono rivedere periodicamente e ove opportuno il partenariato UE-Caraibi per adattarlo alle mutate circostanze.

Parte 2 - PRIORITÀ STRATEGICHE

Titolo I - Sostenibilità ambientale, cambiamenti climatici e gestione sostenibile delle risorse naturali

L'accordo ribadirà che un'azione di mitigazione e adattamento ambiziosa è fondamentale per gestire e ridurre i rischi associati ai cambiamenti climatici, ai quali i paesi caraibici sono particolarmente vulnerabili, e, più in generale, che la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente sono elementi indispensabili per lo sviluppo delle generazioni attuali e future.

A tal fine, le parti adotteranno misure concrete per raggiungere, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

in materia di azione per il clima,

- accelerare l'attuazione dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici attraverso contributi stabiliti a livello nazionale (NDC) e piani di adattamento nazionali;
- garantire la coerenza dei flussi finanziari esistenti con un percorso verso uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici e, nella stessa prospettiva, esaminare strumenti di finanziamento innovativi;
- costituire e/o rafforzare una capacità scientifica e tecnica umana e istituzionale per la gestione e il monitoraggio a livello climatico e ambientale, anche attraverso l'uso di tecnologie di osservazione terrestre e di sistemi di informazione;
- migliorare le conoscenze e le capacità relative alle opzioni strategiche e alle migliori pratiche per aumentare l'uso efficiente delle risorse durante l'intero ciclo di vita delle risorse naturali e dei prodotti;
- sviluppare e/o rafforzare la crescita verde e la crescita blu nei settori economici fondamentali;
- elaborare strategie a lungo termine volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, così come una gestione globale del rischio di catastrofi, comprese soluzioni di finanziamento e trasferimento del rischio;

in materia di biodiversità e ecosistemi,

- sostenere la conservazione, la gestione sostenibile e il ripristino degli ecosistemi per consentire lo sviluppo dei paesi, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali e la prestazione di servizi ecosistemici a livello locale e mondiale nonché rafforzare l'attuazione della convenzione sulla diversità biologica;
- limitare la deforestazione e garantire la gestione sostenibile delle foreste;
- promuovere la gestione sostenibile delle risorse idriche;
- migliorare la gestione dei rifiuti, anche attraverso sistemi di raccolta efficienti e un riciclaggio efficace, e di tutte le sostanze pericolose e contrastare tutte le forme di inquinamento, compreso l'inquinamento acustico marino;

in materia di governance degli oceani,

- preservare e ripristinare gli ecosistemi costieri e marini, dando la priorità allo sviluppo sostenibile della pesca e del turismo nell'ambito delle strategie di crescita blu;
- lottare contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) e sostenere lo sviluppo della gestione sostenibile della pesca;
- ridurre i rifiuti marini affrontandone le cause di fondo, anche attraverso politiche di prevenzione, e intensificare le operazioni di pulizia degli oceani, rivolgendo particolare attenzione alle zone di accumulo nei gyre oceanici;
- sostenere la regolamentazione delle emissioni di CO2 connesse al settore marittimo;
- rafforzare le capacità nazionali e regionali di gestire in modo responsabile le risorse oceaniche e costiere;
- promuovere la valorizzazione del capitale naturale marino e costiero;

in materia di gestione del rischio di catastrofi,

- rafforzare le capacità di monitoraggio, allarme rapido e valutazione dei rischi, migliorando le misure di prevenzione, mitigazione, preparazione, risposta e ripristino a livello nazionale per aumentare la resilienza delle rispettive società e infrastrutture in linea con le priorità del quadro di Sendai;
- rafforzare la capacità regionale di risposta alle catastrofi e alle emergenze, compresi i meccanismi di protezione civile;
- promuovere la cooperazione mediante l'uso di tecnologie e informazioni nel settore spaziale;
- assicurare la titolarità locale coinvolgendo le comunità colpite, la società civile e le autorità locali nella definizione e nell'attuazione delle risposte politiche, concentrandosi in particolare sulle famiglie più vulnerabili e sui gruppi emarginati.

Titolo II - Sviluppo economico inclusivo e sostenibile

L'accordo rafforzerà le relazioni economiche e commerciali tra le parti, migliorerà la stabilità macroeconomica e finanziaria, incentiverà gli investimenti e le opportunità commerciali e sosterrà la transizione verso un'occupazione piena e di qualità nonché il rispetto e la tutela delle norme fondamentali del lavoro, compreso il dialogo sociale. Potenzierà lo sviluppo del settore privato in tutti i comparti, compresi agricoltura, industria e servizi, affinché ogni persona possa trarre vantaggio dalla globalizzazione e la crescita economica vada di pari passo con la sostenibilità economica e promuova l'economia verde.

Vettori fondamentali per gli investimenti e lo sviluppo del settore privato

L'accordo conterrà disposizioni volte ad affrontare le principali strozzature che richiedono un intervento pubblico – oltre a investimenti strutturali nelle infrastrutture (energia, trasporti, acqua e servizi igienico-sanitari, connettività digitale, ecc.), nella ricerca e nell'innovazione – in modo da creare un contesto imprenditoriale più favorevole a un aumento dei flussi di investimento e allo sviluppo del settore privato.

A tal fine, le parti si impegneranno, tra l'altro, a:

- creare un contesto giuridico favorevole, rivolgendo particolare attenzione ai seguenti aspetti: tutela dei diritti fondiari e di proprietà, proprietà intellettuale e investimenti sostenibili, snellimento della burocrazia mediante la riduzione dei costi relativi alla certificazione, alle licenze e all'accesso ai finanziamenti, politiche sane in materia di concorrenza, compresa la trasparenza per quanto riguarda le sovvenzioni pubbliche, e adozione di sistemi fiscali efficaci e prevedibili;
- fornire agli investitori informazioni adeguate e di facile accesso su come espandere la loro attività nei Caraibi e nell'UE, agevolando le procedure amministrative per la creazione di un'impresa;
- rendere più efficace la spesa pubblica e fare un uso più strategico dei finanziamenti pubblici per mobilitare ulteriori investimenti pubblici e privati;
- aumentare l'accesso ai finanziamenti a livello nazionale, anche attraverso riforme dei sistemi finanziari volte a sviluppare sistemi bancari e non bancari efficienti, nonché meccanismi e regimi di finanziamento innovativi;
- sviluppare e potenziare i servizi finanziari digitali, compresi i servizi bancari mobili, anche attraverso una collaborazione più intensa per applicare gli standard internazionali e garantire l'apertura dei mercati, la tutela dei consumatori e un maggiore accesso ai servizi mobili;
- sviluppare sistemi di istruzione e formazione tecnica e professionale maggiormente basati sulla domanda e adeguati alle esigenze e alle opportunità dei mercati del lavoro locali e regionali.

Settori fondamentali per gli investimenti e lo sviluppo del settore privato

Le parti si concentreranno sui settori strategici indicati in appresso, che dovrebbero avere un notevole effetto moltiplicatore atto a promuovere uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile e la creazione di posti di lavoro, garantendo che la crescita economica vada di pari passo con la sostenibilità ambientale e promuova l'economia verde.

A tal fine, le parti adotteranno misure concrete per raggiungere, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

in materia di crescita blu,

- concludere e/o rinnovare accordi di partenariato per una pesca sostenibile (SFPA), garantendo la sostenibilità delle risorse alieutiche, la promozione delle migliori pratiche di gestione della pesca e una maggiore capacità di trasformazione dei prodotti della pesca;
- sviluppare l'acquacoltura sostenibile attraverso la semplificazione delle procedure di concessione delle licenze, una pianificazione territoriale efficace per massimizzare efficienza e sostenibilità e un rafforzamento della parità di condizioni per gli investitori;
- garantire a tutti gli operatori economici un accesso equo, responsabile e senza distorsioni ai settori estrattivi, compreso lo sfruttamento minerario dei fondali marini, rispettando pienamente la sovranità di ciascun paese sulle proprie risorse naturali e i diritti delle comunità locali e tenendo conto dei problemi di sostenibilità mediante la promozione di pratiche ecocompatibili, nonché rafforzare la trasparenza e la rendicontabilità, anche attraverso la promozione dell'Iniziativa per la trasparenza delle industrie estrattive e l'attuazione di altre iniziative pertinenti;
- garantire un accesso illimitato ai mercati e al commercio marittimi internazionali, compresi i porti, su basi commerciali e di concorrenza leale;

in materia di energia sostenibile,

- contribuire a garantire a tutti l'accesso all'energia sostenibile e assicurare l'accesso affidabile e a prezzi contenuti nonché l'uso produttivo dell'energia a tutti gli operatori economici;
- incentivare gli investimenti, soprattutto nella produzione, nella trasmissione e nella distribuzione di energia rinnovabile e nell'uso efficiente dell'energia, ovviando al tempo stesso alle distorsioni pregiudizievoli del mercato;
- aumentare i finanziamenti pubblici e privati a favore dell'energia rinnovabile e dell'efficienza energetica, nonché dello sviluppo e della diffusione di tecnologie energetiche pulite, diversificate e sostenibili, che includano fonti rinnovabili e tecnologie energetiche a basse emissioni;

in materia di turismo,

- incentivare gli investimenti nel settore del turismo, anche attraverso strategie agevolate di marketing e di promozione, la formazione professionale e la diffusione delle tecnologie digitali;
- rafforzare i collegamenti tra il settore del turismo e gli altri settori economici pertinenti, in particolare l'agricoltura e la pesca, rivolgendo particolare attenzione alla tutela ambientale, all'agriturismo e al turismo marittimo;
- integrare l'uso sostenibile e la conservazione della biodiversità nella pianificazione delle politiche e nello sviluppo in campo turistico;
- promuovere un turismo sostenibile, responsabile e di elevata qualità, che rispetti l'integrità e gli interessi delle comunità locali, e massimizzare la partecipazione di queste ultime;

in materia di collegamenti fra persone e luoghi,

- realizzare sistemi infrastrutturali sostenibili e di qualità per facilitare la connettività e la circolazione delle merci e delle persone, promuovendo pratiche ecocompatibili in conformità delle convenzioni e degli accordi conclusi a livello internazionale;
- garantire a tutti gli operatori economici un accesso aperto, libero e sicuro ai mercati delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (telecomunicazioni, Internet, ecc.), anche attraverso la creazione di quadri legislativi favorevoli e il sostegno a investimenti mirati, e far sì che le persone e le imprese possano utilizzare le tecnologie digitali a prezzi accessibili;
- promuovere gli scambi culturali e attuare iniziative comuni in diversi ambiti culturali, compresa l'organizzazione congiunta di eventi culturali;
- rafforzare la cooperazione, l'interconnettività e l'integrazione con le regioni ultraperiferiche e i paesi e territori d'oltremare (PTOM) dell'UE;
- promuovere e sostenere i processi di integrazione regionale sia nei Caraibi che con l'America latina.

Cooperazione commerciale

L'accordo mirerà a promuovere le opportunità di commercio e investimento tra le parti e con l'intera regione, inclusi i PTOM, a vantaggio di uno sviluppo inclusivo e sostenibile.

A tal fine, le parti si impegneranno, tra l'altro, a:

- rafforzare i meccanismi, le procedure e la capacità nell'ambito dei regimi commerciali concordati;
- garantire condizioni generali e politiche interne idonee a facilitare un aumento dei flussi commerciali (compreso il commercio e gli scambi elettronici) a sostegno di una crescita inclusiva e di uno sviluppo sostenibile, della creazione di posti di lavoro, della diversificazione economica e dell'industrializzazione, anche attraverso il rafforzamento delle capacità di produzione e dell'imprenditoria, maggiori investimenti nei settori con un valore aggiunto e l'inserimento nelle catene del valore mondiali e regionali;
- rafforzare i meccanismi, le procedure e le istituzioni per aumentare la capacità di definire e attuare politiche commerciali, consentendo al tempo stesso al settore privato di avvalersi di queste politiche e delle maggiori opportunità;
- sviluppare, promuovere e sostenere i processi di integrazione regionale, comprese l'agevolazione del commercio e l'armonizzazione normativa, per aiutare i paesi a trarre maggiori vantaggi dagli scambi con i loro vicini e contribuire a rafforzare la stabilità, la coesione e la prosperità nella regione.

Titolo III - Sicurezza umana, diritti umani e buona governance

L'accordo ribadirà che società resilienti – con istituzioni responsabili, democratiche, efficienti e trasparenti, in cui i diritti umani e le libertà fondamentali siano totalmente protetti e i singoli e i gruppi abbiano adeguato spazio per esprimere le loro aspirazioni e contribuire alla definizione delle politiche – sono più preparate ad adattarsi, rispondere e gestire correttamente i cambiamenti sia interni che del contesto esterno.

A tal fine, le parti adotteranno misure concrete per raggiungere, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

in materia di criminalità e sicurezza dei cittadini,

- contrastare la coltivazione, la produzione, il traffico e il consumo di droghe illecite, con particolare attenzione alla domanda, alla prevenzione e all'educazione;
- combattere il traffico di armi leggere e di piccolo calibro e di altre armi convenzionali nonché il controllo degli scambi strategici di prodotti a duplice uso, rafforzando la gestione dei controlli di frontiera, la raccolta e la condivisione di dati e informazioni, lo scambio di esperti e di assistenza tecnica;
- contrastare la criminalità e la violenza delle bande criminali mediante una strategia globale, preventiva e basata sulle cause di fondo, affrontando i fattori che possono creare un ambiente favorevole alla radicalizzazione;
- collaborare per evitare che i sistemi finanziari, le istituzioni e determinate imprese e professioni non finanziarie siano utilizzati per il riciclaggio dei proventi di attività criminose (compresi il traffico illecito e la corruzione) e per il finanziamento del terrorismo, in linea con le norme internazionali;

in materia di gestione della migrazione,

- migliorare la gestione della migrazione anche attraverso una maggiore cooperazione in materia di gestione integrata delle frontiere e di raccolta e condivisione di dati e informazioni, intensificare l'azione contro la tratta di essere umani, lo sfollamento forzato e il traffico di migranti, nel pieno rispetto dei diritti umani;
- confermare l'obbligo giuridico delle parti a riammettere senza condizioni i propri cittadini presenti irregolarmente nel territorio di un'altra parte, su richiesta di quest'ultima;

in materia di diritti umani e giustizia,

- applicare pienamente il principio di non discriminazione per quanto riguarda l'etnia, il genere, l'età, la disabilità, la religione o il credo, l'orientamento sessuale e l'identità di genere, dando priorità all'abrogazione delle leggi discriminatorie;
- promuovere il dialogo e la cooperazione sull'abolizione della pena di morte e lottare contro tutte le forme di tortura e maltrattamenti nonché contro i comportamenti scorretti da parte delle forze di sicurezza;
- promuovere la parità di genere, porre fine alla violenza di genere e domestica, allo sfruttamento sessuale e allo sfruttamento dei lavoratori, promuovere i diritti dei minori, porre fine al lavoro minorile, agli abusi su minori e alle punizioni corporali, lottare contro tutte le forme di sfruttamento a scopo di lucro, sia nelle economie legali che in quelle illegali, in particolare firmando e ratificando il protocollo dell'ILO sul lavoro forzato del 2014;
- potenziare le istituzioni e lo stato di diritto, garantendo un accesso equo ed effettivo alla giustizia, l'indipendenza e la rendicontabilità della magistratura e lo sviluppo delle capacità delle amministrazioni giudiziarie, e porre fine agli arretrati e alla durata eccessiva della custodia cautelare;
- migliorare le condizioni di detenzione, attuare programmi di riabilitazione sociale ai fini del reinserimento sociale dei detenuti e affrontare i problemi sociali e di sicurezza creati dall'espulsione dei criminali dai paesi terzi;

in materia di buona governance e questioni fiscali,

- promuovere la buona gestione dell'economia, comprese la sana gestione delle finanze pubbliche, la trasparenza e la rendicontabilità;
- dotarsi di istituzioni pubbliche inclusive, responsabili e trasparenti, anche attraverso un maggior ricorso a soluzioni di e-Government;
- creare nuovi meccanismi e rafforzare quelli esistenti per combattere la corruzione in tutte le sue forme e la criminalità dei colletti bianchi, compreso il riciclaggio e i flussi finanziari illeciti;

- lottare contro la frode fiscale, l'evasione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva, puntando in particolare a rafforzare la trasparenza fiscale, lo scambio di informazioni e la concorrenza fiscale leale nonché a contrastare i flussi finanziari illeciti, in linea con le norme e i quadri internazionali pertinenti;
- intensificare il dialogo politico con le giurisdizioni fiscali non cooperative per conformarsi alle norme internazionali di buona governance fiscale;
- promuovere la libertà di espressione e l'indipendenza dei mezzi di comunicazione in quanto pilastri della democrazia e facilitare, preservare e ampliare uno spazio favorevole per la società civile.

Titolo IV - Sviluppo umano e coesione sociale

L'accordo ribadirà la determinazione delle parti a eliminare la povertà in tutte le sue forme entro il 2030, a lottare efficacemente contro le disuguaglianze, a conseguire la parità di genere e a creare i presupposti per un'effettiva partecipazione delle persone alla vita democratica e per un loro attivo contributo a una crescita economica sostenibile. Riconoscerà inoltre che la protezione sociale è un investimento fondamentale per l'eliminazione della povertà e la lotta alle disuguaglianze, nonché uno strumento importante per creare un ciclo autorafforzato verso uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile, reinvestendo maggiormente gli effetti economici positivi nella società e nelle persone e aumentando la resilienza sociale.

L'accordo conterrà un impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani e dell'attuazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) e dei risultati delle relative conferenze di revisione, nonché a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti in tale contesto. Ciò considerato, l'accordo includerà l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni persona ad avere pieno controllo sulle questioni concernenti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, e a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. L'accordo sottolineerà inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione, un'educazione - compresa un'educazione sessuale esauriente - e servizi sanitari globali, di qualità e a prezzi contenuti in materia di salute sessuale e riproduttiva.

A tal fine, le parti adotteranno misure concrete per raggiungere, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

in materia di sviluppo umano,

- garantire che tutte le ragazze e tutti i ragazzi portino a termine un ciclo di istruzione pre-primaria, primaria e secondaria gratuita, equa e di qualità e che le iscrizioni all'istruzione terziaria e all'istruzione e formazione tecnica e professionale registrino un aumento considerevole grazie a sistemi scolastici nazionali rafforzati e inclusivi a tutti i livelli e promuovere l'uso di tecnologie digitali accessibili e a prezzi contenuti per l'istruzione nonché lo sviluppo delle competenze e dell'alfabetizzazione digitali;
- conseguire una copertura sanitaria universale e un accesso equo ai servizi sanitari, anche potenziando i sistemi sanitari nazionali a tutti i livelli, e rafforzare la capacità in termini di allarme rapido, riduzione dei rischi e gestione dei rischi sanitari nazionali e mondiali;
- garantire l'accesso a quantità sufficienti di acqua potabile sicura a livelli gestiti in sicurezza, anche in termini di impianti sanitari e igienici, e tutelare la salute e i livelli di benessere; garantire che tutti possano accedere in misura sufficiente, e a prezzi contenuti, a cibi sicuri e nutrienti;
- adottare politiche mirate e realizzare opportuni investimenti per promuovere i diritti dei giovani e agevolarne l'impegno nella vita sociale, civica ed economica;
- sfruttare i vantaggi della migrazione legale, agevolando i programmi di mobilità per studenti, ricercatori e professionisti nonché le visite a scopo professionale e di investimento entro i limiti dei quadri giuridici esistenti;
- affrontare le sfide poste dalla migrazione provocata da cause ambientali e dagli sfollamenti forzati e dal relativo impatto sui migranti e sulle loro comunità;
- promuovere la protezione e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale;

in materia di protezione sociale,

- adottare politiche volte al conseguimento e al mantenimento della crescita del reddito per il 40% della popolazione nello strato sociale più basso a un tasso superiore rispetto alla media nazionale;
- estendere la copertura della protezione sociale al fine di renderla progressivamente universale, attraverso una sicurezza di base in termini di reddito e adeguati regimi di protezione sociale in risposta agli shock;
- creare mercati del lavoro più inclusivi e ben funzionanti e definire politiche occupazionali volte a garantire posti di lavoro dignitosi per tutti, anche migliorando le condizioni di salute e di sicurezza per i lavoratori;
- affrontare le questioni connesse all'economia informale, compresi la protezione sociale per tutti e l'accesso al credito e ai microfinanziamenti, per agevolare una transizione più fluida verso l'economia formale;

in materia di parità di genere,

- fare in modo che la prospettiva di genere sia sistematicamente integrata in tutte le politiche;
- firmare, ratificare e attuare integralmente la convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) ed esortare coloro che non l'hanno ancora fatto a firmare, ratificare e attuare integralmente il relativo protocollo facoltativo sui diritti delle donne;
- garantire l'integrità fisica e psicologica delle donne e delle ragazze, eliminando tutte le forme di violenza sessuale e di genere, compresa la tratta di esseri umani, e ponendo fine ai matrimoni precoci e forzati;
- garantire il rispetto e la promozione dei diritti sociali delle donne e delle ragazze, specie per quanto riguarda la salute e l'istruzione;
- dare più voce alle donne e alle ragazze e accrescere la loro partecipazione alla vita politica, sociale ed economica mediante una maggiore presenza delle donne nei processi elettorali, di definizione delle politiche e di governance, nei processi di pace e negli sforzi di mediazione e il rafforzamento delle organizzazioni rappresentative delle donne e delle ragazze;

- promuovere i diritti economici delle donne, agevolando il loro accesso alle opportunità economiche, ai servizi finanziari e al mondo del lavoro nonché il controllo e l'uso della terra e di altri fattori produttivi, e sostenendo le imprenditrici.

Sostegno ad Haiti

Riconoscendo la situazione particolare di Haiti in quanto unico PMS della regione, l'accordo si impegnerà a garantire un'intensa cooperazione per ovviare alle carenze strutturali del paese, sostenendo al tempo stesso tutti gli obiettivi suddetti, compreso il consolidamento delle istituzioni statali, migliorando la governance globale, promuovendo lo stato di diritto e i diritti umani, lottando contro la corruzione e la collusione, riducendo la povertà e le disuguaglianze sociali e affrontando le vulnerabilità di fronte a eventi meteorologici o climatici estremi.

5. PARTENARIATO UE-PACIFICO

Parte 1 - BASI DELLA COOPERAZIONE

L'accordo stabilirà che il partenariato UE-Pacifico è costituito dagli obiettivi, principi e impegni generali specificati nella parte generale dell'accordo e dagli obiettivi e impegni specifici indicati nel presente protocollo. La parte generale e il protocollo sono complementari e si rafforzano reciprocamente.

L'accordo approfondirà le relazioni esistenti tra l'Unione europea e la regione del Pacifico e istituirà un partenariato politico reciprocamente vantaggioso, che consenta di realizzare l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e di soddisfare gli interessi fondamentali di ciascuna delle parti.

Nello specifico, le parti adotteranno misure concrete per raggiungere, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

- garantire l'accesso sostenibile alle risorse naturali e la loro gestione sostenibile e migliorare la resilienza alle ripercussioni dei cambiamenti climatici e delle calamità naturali sullo sviluppo economico e sociale sostenuto;
- incentivare gli investimenti pubblici e privati e contribuire alla creazione di posti di lavoro dignitosi per tutti;
- costruire società inclusive e sicure, anche sostenendo i processi di riconciliazione;
- proteggere la parità dei diritti delle donne e delle ragazze e promuovere la loro emancipazione economica, sociale e politica, conseguire la parità di genere, garantire che una prospettiva di genere sia sistematicamente integrata in tutte le politiche e moltiplicare gli sforzi per definire politiche di sviluppo umano e protezione sociale;
- compiere progressi in materia di lotta alla corruzione, al riciclaggio e alla criminalità organizzata e in materia di governance fiscale.

L'accordo sostituirà la strategia dell'UE per le isole del Pacifico.

L'accordo rafforzerà gli stretti legami che uniscono i paesi e territori d'oltremare (PTOM) ai paesi del Pacifico e adotterà misure volte a rafforzare il loro ruolo nell'integrazione e cooperazione regionale nonché nelle organizzazioni e nei processi politici regionali, anche nel settore dei cambiamenti climatici e della gestione sostenibile delle risorse naturali. Ai PTOM sarà concesso, ove del caso, lo status di osservatori nel partenariato regionale.

L'accordo sancirà l'impegno delle parti ad attuare il partenariato UE-Pacifico attraverso piani d'azione successivi a livello nazionale e regionale. L'accordo introdurrà un sistema di monitoraggio dei progressi, avvalendosi del dialogo a tutti i livelli, attraverso un approccio multipartecipativo, nonché di indicatori chiari e risultati misurabili, per garantire che l'attuazione proceda in maniera adeguata.

L'accordo stabilirà che le parti possono rivedere periodicamente e ove opportuno il partenariato UE-Pacifico per adattarlo alle mutate circostanze.

Parte 2 - PRIORITÀ STRATEGICHE

Titolo I - Sostenibilità ambientale, cambiamenti climatici e gestione sostenibile delle risorse naturali

L'accordo ribadirà che un'azione di mitigazione e adattamento ambiziosa è fondamentale per gestire e ridurre i rischi associati ai cambiamenti climatici e, più in generale, che la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente sono elementi indispensabili per lo sviluppo delle generazioni attuali e future.

A tal fine, le parti adotteranno misure concrete per raggiungere, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

in materia di azione per il clima,

- accelerare l'attuazione dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici attraverso contributi stabiliti a livello nazionale (NDC) e piani di adattamento nazionali;
- garantire la coerenza dei flussi finanziari esistenti con un percorso verso uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici e, nella stessa prospettiva, esaminare strumenti di finanziamento innovativi;
- migliorare le conoscenze e le capacità relative alle opzioni strategiche e alle migliori pratiche per aumentare l'uso efficiente delle risorse durante l'intero ciclo di vita delle risorse naturali e dei prodotti;
- costituire e/o rafforzare una capacità scientifica e tecnica umana e istituzionale per la gestione e il monitoraggio a livello climatico e ambientale, anche attraverso l'uso di tecnologie di osservazione terrestre e di sistemi di informazione;
- sviluppare e/o rafforzare la crescita verde e la crescita blu nei settori economici fondamentali;
- elaborare strategie a lungo termine volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, così come una gestione globale del rischio di catastrofi, comprese soluzioni di finanziamento e trasferimento del rischio;

in materia di biodiversità e ecosistemi,

- sostenere la conservazione, la gestione sostenibile e il ripristino degli ecosistemi per consentire lo sviluppo dei paesi, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali e la prestazione di servizi ecosistemici a livello locale e mondiale nonché rafforzare l'attuazione della convenzione sulla diversità biologica;
- limitare la deforestazione e garantire la gestione sostenibile delle foreste;
- promuovere la gestione sostenibile delle risorse idriche;
- migliorare la gestione dei rifiuti, anche attraverso sistemi di raccolta efficienti e un riciclaggio efficace, e di tutte le sostanze pericolose e contrastare tutte le forme di inquinamento, compreso l'inquinamento acustico marino;

in materia di governance degli oceani,

- preservare e ripristinare le zone costiere e marine e la loro biodiversità, dando la priorità allo sviluppo sostenibile della pesca e del turismo nell'ambito delle strategie di crescita blu;
- lottare contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) e sostenere lo sviluppo della gestione sostenibile della pesca;
- ridurre i rifiuti marini affrontandone le cause di fondo, anche attraverso politiche di prevenzione, e intensificare le operazioni di pulizia degli oceani e delle coste, rivolgendo particolare attenzione alle zone di accumulo nei gyre oceanici;
- sostenere la regolamentazione delle emissioni di CO2 connesse al settore marittimo;
- rafforzare le capacità nazionali e regionali di gestire in modo responsabile le risorse oceaniche e costiere;
- promuovere la valorizzazione del capitale naturale marino e costiero;

in materia di gestione del rischio di catastrofi,

- rafforzare le capacità di monitoraggio, allarme rapido e valutazione dei rischi, migliorando le misure di prevenzione, mitigazione, preparazione, risposta e ripristino a livello nazionale per aumentare la resilienza delle rispettive società e infrastrutture in linea con le priorità del quadro di Sendai;
- rafforzare la capacità regionale di risposta alle catastrofi e alle emergenze, compresi i meccanismi di protezione civile, per sostenere la ricerca e diffondere le migliori pratiche;
- promuovere la cooperazione mediante l'uso di tecnologie e informazioni nel settore spaziale;
- assicurare la titolarità locale coinvolgendo le comunità colpite, la società civile e le autorità locali nella definizione e nell'attuazione delle risposte politiche, con particolare attenzione alle famiglie più vulnerabili e ai gruppi emarginati.

Titolo II - Sviluppo economico inclusivo e sostenibile

L'accordo rafforzerà le relazioni economiche e commerciali tra le parti, migliorerà la stabilità macroeconomica e finanziaria, incentiverà gli investimenti e le opportunità commerciali e sosterrà la transizione verso un'occupazione piena e di qualità nonché il rispetto e la tutela delle norme fondamentali del lavoro, compreso il dialogo sociale. Potenzierà lo sviluppo del settore privato in tutti i comparti, compresi agricoltura, industria e servizi, affinché ogni persona possa trarre vantaggio dalla globalizzazione e la crescita economica vada di pari passo con la sostenibilità economica e promuova l'economia verde.

Vettori fondamentali per gli investimenti e lo sviluppo del settore privato

L'accordo conterrà disposizioni volte ad affrontare le principali strozzature che richiedono un intervento pubblico – oltre a investimenti strutturali nelle infrastrutture (energia, trasporti, connettività digitale, ecc.), nella ricerca e nell'innovazione – in modo da creare un contesto imprenditoriale più favorevole a un aumento dei flussi di investimento e allo sviluppo del settore privato.

A tal fine, le parti si impegneranno, tra l'altro, a:

- creare un contesto giuridico favorevole, rivolgendo particolare attenzione ai seguenti aspetti: tutela dei diritti fondiari e di proprietà, proprietà intellettuale e investimenti sostenibili, snellimento della burocrazia mediante la riduzione dei costi relativi alla certificazione, alle licenze e all'accesso ai finanziamenti, politiche sane in materia di concorrenza, compresa la trasparenza per quanto riguarda le sovvenzioni pubbliche, e adozione di sistemi fiscali favorevoli agli investimenti;
- fornire agli investitori informazioni adeguate e di facile accesso su come espandere la loro attività nel Pacifico e nell'UE, agevolando le procedure amministrative per la creazione di un'impresa;
- rendere più efficace la spesa pubblica e fare un uso più strategico dei finanziamenti pubblici per mobilitare ulteriori investimenti pubblici e privati;
- aumentare l'accesso ai finanziamenti a livello nazionale, anche attraverso riforme dei sistemi finanziari volte a sviluppare sistemi bancari e non bancari efficienti, nonché meccanismi e regimi di finanziamento innovativi;
- sviluppare e potenziare i servizi finanziari digitali, compresi i servizi bancari mobili, anche attraverso una collaborazione più intensa per applicare gli standard internazionali e garantire l'apertura dei mercati, la tutela dei consumatori e un maggiore accesso ai servizi mobili;
- sviluppare sistemi di istruzione e formazione tecnica e professionale maggiormente basati sulla domanda e adeguati alle esigenze e alle opportunità dei mercati del lavoro locali e regionali.

Settori fondamentali per gli investimenti e lo sviluppo del settore privato

Le parti si concentreranno sui settori strategici indicati in appresso, che dovrebbero avere un notevole effetto moltiplicatore atto a promuovere uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile e la creazione di posti di lavoro.

A tal fine, le parti adotteranno misure concrete per raggiungere, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

in materia di crescita blu,

- concludere e/o rinnovare accordi di partenariato per una pesca sostenibile (SFPA), garantendo la sostenibilità delle risorse alieutiche, la promozione delle migliori pratiche di gestione della pesca e una maggiore capacità di trasformazione dei prodotti della pesca;
- sviluppare l'acquacoltura sostenibile attraverso la semplificazione delle procedure di concessione delle licenze, una pianificazione territoriale efficace per massimizzare efficienza e sostenibilità e un rafforzamento della parità di condizioni per gli investitori;
- garantire a tutti gli operatori economici un accesso equo, responsabile e senza distorsioni ai settori estrattivi, compreso lo sfruttamento minerario dei fondali marini, rispettando pienamente la sovranità di ciascun paese sulle proprie risorse naturali e i diritti delle comunità locali e tenendo conto dei problemi di sostenibilità mediante la promozione di pratiche ecocompatibili, nonché rafforzare la trasparenza e la rendicontabilità, anche attraverso la promozione dell'Iniziativa per la trasparenza delle industrie estrattive e l'attuazione di altre iniziative pertinenti;
- garantire un accesso illimitato ai mercati e al commercio marittimi internazionali, compresi i porti, su basi commerciali e di concorrenza leale;

in materia di energia sostenibile,

- contribuire a garantire a tutti l'accesso all'energia sostenibile e assicurare l'accesso affidabile e a prezzi contenuti nonché l'uso produttivo dell'energia a tutti gli operatori economici;
- incentivare gli investimenti, soprattutto nella produzione, nella trasmissione e nella distribuzione di energia rinnovabile e nell'uso efficiente dell'energia, ovviando al tempo stesso alle distorsioni pregiudizievoli del mercato;
- aumentare i finanziamenti pubblici e privati a favore dell'energia rinnovabile e dell'efficienza energetica, nonché dello sviluppo e della diffusione di tecnologie energetiche pulite, diversificate e sostenibili, che includano fonti rinnovabili e tecnologie energetiche a basse emissioni;

- in materia di turismo,
- incentivare gli investimenti nel settore del turismo, anche attraverso strategie agevolate di marketing e di promozione, la formazione professionale e la diffusione delle tecnologie digitali;
- rafforzare i collegamenti tra il settore del turismo e gli altri settori economici pertinenti, in particolare l'agricoltura e la pesca, rivolgendo particolare attenzione alla tutela ambientale, all'agriturismo e al turismo marittimo;
- integrare l'uso sostenibile e la conservazione della biodiversità nella pianificazione delle politiche e nello sviluppo in campo turistico;
- promuovere un turismo sostenibile, responsabile e di elevata qualità, che rispetti l'integrità e gli interessi delle comunità locali, e massimizzare la partecipazione di queste ultime;

in materia di collegamenti fra persone e luoghi,

- realizzare sistemi infrastrutturali sostenibili e di qualità per agevolare la circolazione delle merci e delle persone, promuovendo pratiche ecocompatibili in conformità delle convenzioni e degli accordi conclusi a livello internazionale;
- garantire a tutti gli operatori economici un accesso aperto, libero e sicuro ai mercati delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (telecomunicazioni, Internet, ecc.), anche attraverso la creazione di quadri legislativi favorevoli e il sostegno a investimenti mirati, e far sì che le persone e le imprese possano utilizzare le tecnologie digitali a prezzi accessibili;
- promuovere gli scambi culturali e realizzare iniziative congiunte in diversi ambiti culturali;
- rafforzare la cooperazione, l'interconnettività e l'integrazione con i paesi e territori d'oltremare (PTOM) dell'UE;
- promuovere e sostenere i processi di integrazione regionale nel Pacifico.

Cooperazione commerciale

L'accordo mirerà a promuovere le opportunità di commercio e investimento tra le parti e con l'intera regione, inclusi i PTOM, a vantaggio di uno sviluppo inclusivo e sostenibile.

A tal fine, le parti adotteranno misure concrete per raggiungere, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

- rafforzare i meccanismi, le procedure e la capacità nell'ambito dei regimi commerciali concordati;
- garantire condizioni generali e politiche interne idonee, affrontando i problemi connessi al contesto imprenditoriale e attuando le riforme necessarie, per aumentare i flussi commerciali e le esportazioni a sostegno di una crescita inclusiva e di uno sviluppo sostenibile (compreso il commercio e gli scambi elettronici), della creazione di posti di lavoro, della diversificazione economica e dell'industrializzazione, anche attraverso il rafforzamento delle capacità di produzione e dell'imprenditoria, maggiori investimenti nei settori con un valore aggiunto e l'inserimento nelle catene del valore mondiali e regionali;
- sviluppare, promuovere e sostenere i processi di integrazione regionale per aiutare i paesi a beneficiare degli scambi con i loro vicini e contribuire a rafforzare la stabilità, la coesione e la prosperità nella regione;
- rafforzare i meccanismi, le procedure e le istituzioni per aumentare la capacità di definire e attuare politiche commerciali, consentendo al tempo stesso al settore privato di avvalersi di queste politiche e delle maggiori opportunità;
- sviluppare, promuovere e sostenere i processi di integrazione regionale, comprese l'agevolazione del commercio e l'armonizzazione normativa, per aiutare i paesi a trarre maggiori vantaggi dagli scambi con i loro vicini e contribuire a rafforzare la stabilità e la prosperità nella regione.

Titolo III - Sicurezza, diritti umani e buona governance

L'accordo ribadirà che società resilienti – con istituzioni responsabili, democratiche, efficienti e trasparenti, in cui i diritti umani e le libertà fondamentali siano totalmente protetti e i singoli e i gruppi abbiano adeguato spazio per esprimere le loro aspirazioni e contribuire alla definizione delle politiche – sono più preparate ad adattarsi, rispondere e gestire correttamente i cambiamenti sia interni che del contesto esterno.

A tal fine, le parti adotteranno misure concrete per raggiungere, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

in materia di pace e sicurezza,

- sostenere le iniziative volte a prevenire i conflitti per tutte le forme di conflitti e violenza, compresa la violenza basata sull'identità, nonché i processi di riconciliazione;
- lottare contro il traffico illecito di armi di piccolo calibro, armi leggere e droga e affrontare la questione dell'integrazione dei criminali espulsi dai paesi metropolitani;
- sviluppare la cooperazione e la protezione nel campo della sorveglianza marittima e aerea, compresa l'individuazione e la revoca della registrazione delle imbarcazioni registrate illegalmente, e individuare necessità e mezzi ai fini del contrasto della criminalità informatica;
- potenziare i sistemi di governance per contenere la migrazione irregolare, il traffico e la tratta di esseri umani e le reti criminali collegate, rivolgendo particolare attenzione alla protezione delle vittime e all'elaborazione di strategie di prevenzione per le persone a rischio;
- collaborare per evitare che i sistemi finanziari, le istituzioni e determinate imprese e professioni non finanziarie siano utilizzati per il riciclaggio dei proventi di attività criminose (compresi il traffico illecito e la corruzione) e per il finanziamento del terrorismo, in linea con le norme internazionali;

- confermare l'obbligo giuridico delle parti a riammettere senza condizioni i propri cittadini presenti irregolarmente nel territorio di un'altra parte, su richiesta di quest'ultima;
- promuovere la cooperazione e le iniziative locali in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, comprendendo l'importanza del loro impatto sulla pace e la sicurezza;

in materia di diritti umani, giustizia e principi democratici,

- applicare pienamente il principio di non discriminazione per quanto riguarda l'etnia, il genere, l'età, la disabilità, la religione o il credo, l'orientamento sessuale e l'identità di genere, dando priorità all'abrogazione delle leggi discriminatorie;
- promuovere il dialogo e la cooperazione sull'abolizione della pena di morte e lottare contro la tortura e i maltrattamenti;
- promuovere la parità di genere, porre fine alla violenza di genere e domestica, allo sfruttamento sessuale e allo sfruttamento dei lavoratori, promuovere i diritti umani dei minori, porre fine al lavoro minorile, agli abusi su minori e alle punizioni corporali, lottare contro tutte le forme di sfruttamento a scopo di lucro, sia nelle economie legali che in quelle illegali;
- garantire un pari accesso ai meccanismi di tutela e monitoraggio dei diritti giudiziari e umani;
- rispettare i principi e le istituzioni democratici, il trasferimento pacifico del potere e i valori fondamentali in linea con la dichiarazione di Biketawa, adottata dai leader del Forum nel 2000, e con il quadro per il regionalismo del Pacifico del 2014;
- garantire strutture e processi consultivi che tengano conto delle conoscenze tradizionali e delle preoccupazioni delle comunità locali e delle popolazioni indigene, conformemente ai principi e alle norme in materia di diritti umani, compreso il diritto di partecipare ai processi decisionali che incidono sui loro diritti individuali o collettivi;

in materia di buona governance e questioni fiscali,

- dotarsi di istituzioni pubbliche inclusive, responsabili e trasparenti, anche attraverso un maggior ricorso a soluzioni di e-Government;
- promuovere la buona governance, istituire nuovi meccanismi e potenziare quelli esistenti per contrastare la corruzione in tutte le sue forme e il riciclaggio, conformemente alla dichiarazione di Denarau sui diritti umani e la buona governance del 2015;
- lottare contro la frode fiscale, l'evasione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva, puntando in particolare a rafforzare la trasparenza fiscale, lo scambio di informazioni e la concorrenza fiscale leale, in linea con le norme e i quadri internazionali pertinenti;
- intensificare il dialogo politico con le giurisdizioni fiscali non cooperative per conformarsi alle norme internazionali di buona governance fiscale;
- promuovere la libertà di espressione e l'indipendenza dei mezzi di comunicazione in quanto pilastri della democrazia e facilitare, preservare e ampliare uno spazio favorevole per la società civile.

Titolo IV Sviluppo umano e coesione sociale

L'accordo ribadirà la determinazione delle parti a eliminare la povertà in tutte le sue forme entro il 2030, a lottare efficacemente contro le disuguaglianze, a conseguire la parità di genere e a creare i presupposti per un'effettiva partecipazione delle persone alla vita democratica e per un loro attivo contributo a una crescita economica sostenibile. Riconoscerà inoltre che la protezione sociale è un investimento fondamentale per l'eliminazione della povertà e la lotta alle disuguaglianze, nonché uno strumento importante per creare un ciclo autorafforzato verso uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile, reinvestendo maggiormente gli effetti economici positivi nella società e nelle persone e aumentando la resilienza sociale.

L'accordo conterrà un impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani e dell'attuazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) e dei risultati delle relative conferenze di revisione, nonché a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti in tale contesto. Ciò considerato, l'accordo includerà l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni persona ad avere pieno controllo sulle questioni concernenti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, e a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. L'accordo sottolineerà inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione, un'educazione - compresa un'educazione sessuale esauriente - e servizi sanitari globali, di qualità e a prezzi contenuti in materia di salute sessuale e riproduttiva.

A tal fine, le parti adotteranno misure concrete per raggiungere, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

in materia di sviluppo umano,

- garantire che tutti portino a termine un ciclo di istruzione pre-primaria, primaria e secondaria gratuita, equa e di qualità e che le iscrizioni all'istruzione terziaria e all'istruzione e formazione tecnica e professionale registrino un aumento considerevole grazie a sistemi scolastici nazionali rafforzati e inclusivi a tutti i livelli, e promuovere l'uso di tecnologie digitali accessibili e a prezzi contenuti per l'istruzione nonché lo sviluppo delle competenze e dell'alfabetizzazione digitali;
- conseguire una copertura sanitaria universale e un accesso equo ai servizi sanitari, anche potenziando i sistemi sanitari nazionali a tutti i livelli, e rafforzare la capacità in termini di allarme rapido, riduzione dei rischi e gestione dei rischi sanitari nazionali e mondiali;
- garantire l'accesso a quantità sufficienti di acqua potabile sicura a livelli gestiti in sicurezza, anche in termini di impianti sanitari e igienici, e tutelare la salute e i livelli di benessere;
- garantire che tutti possano accedere in misura sufficiente, e a prezzi contenuti, a cibi sicuri e nutrienti;
- adottare politiche mirate e realizzare opportuni investimenti per promuovere i diritti dei giovani e agevolarne l'impegno nella vita sociale, civica ed economica;

- agevolare i programmi di mobilità per studenti, ricercatori e professionisti nonché le visite a scopi professionali e di investimento entro i limiti dei quadri giuridici esistenti;
- affrontare le sfide poste dalla migrazione e dagli sfollamenti forzati per motivi ambientali o climatici e dal relativo impatto sui migranti e sulle loro comunità;
- promuovere la protezione e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale;

in materia di protezione sociale,

- adottare politiche volte al conseguimento e al mantenimento della crescita del reddito per il 40% della popolazione nello strato sociale più basso a un tasso superiore rispetto alla media nazionale;
- estendere la copertura della protezione sociale al fine di renderla progressivamente universale, attraverso una sicurezza di base in termini di reddito e adeguati regimi di protezione sociale in risposta agli shock;
- creare mercati del lavoro più inclusivi e ben funzionanti e definire politiche occupazionali volte a garantire posti di lavoro dignitosi per tutti, anche migliorando le condizioni di salute e di sicurezza per i lavoratori;
- affrontare le questioni connesse all'economia informale, compresi la protezione sociale per tutti e l'accesso al credito e ai microfinanziamenti nonché il rafforzamento delle misure di protezione sociale, per agevolare una transizione più fluida verso l'economia formale;

in materia di parità di genere,

- fare in modo che la prospettiva di genere sia sistematicamente integrata in tutte le politiche;
- firmare, ratificare e attuare integralmente la convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) ed esortare coloro che non l'hanno ancora fatto a firmare, ratificare e attuare integralmente il relativo protocollo facoltativo sui diritti delle donne;
- garantire l'integrità fisica e psicologica delle donne e delle ragazze, eliminando tutte le forme di violenza sessuale e di genere e ponendo fine ai matrimoni infantili, precoci e forzati;
- garantire il rispetto e la promozione dei diritti sociali delle donne e delle ragazze, specie per quanto riguarda la salute e l'istruzione;

- dare più voce alle donne e alle ragazze e accrescere la loro partecipazione alla vita politica mediante una maggiore presenza delle donne nei processi elettorali, di definizione delle politiche e di governance, nei processi di pace e negli sforzi di mediazione e il rafforzamento delle organizzazioni rappresentative delle donne e delle ragazze;
- promuovere i diritti economici delle donne, agevolando il loro accesso alle opportunità economiche, ai servizi finanziari e al mondo del lavoro, nonché il controllo e l'uso della terra e di altri fattori produttivi, e sostenendo le imprenditrici.

6. COOPERAZIONE DIVERSIFICATA

L'accordo stabilirà che le parti converranno di mettere a disposizione mezzi appropriati, finanziari e non finanziari, per conseguire gli obiettivi dell'accordo. La cooperazione sarà diversificata, in modo da inglobare una serie di politiche e strumenti, e adattata in funzione di specifiche necessità, strategie, priorità e risorse disponibili, in modo da rispecchiare la sempre maggiore varietà di circostanze nazionali e regionali.

Finanziamento del partenariato

L'accordo, in linea con il programma d'azione di Addis Abeba, ribadirà l'importanza di un approccio globale e integrato per mobilitare finanziamenti e altri mezzi di attuazione presso tutte le fonti disponibili (pubbliche/private, nazionali/internazionali) e tutti gli attori, tra l'altro con la possibilità della partecipazione di paesi terzi, e anche attraverso fonti e strumenti di finanziamento innovativi, conoscenze, competenze, lo sviluppo delle capacità, tecnologie e risorse non finanziarie, nonché di una cooperazione sud-sud e triangolare coerente con i principi di efficacia dello sviluppo.

L'accordo ribadirà l'impegno dell'UE ad assicurare ai paesi partner un sostegno e una collaborazione costanti per ottenere risultati reciprocamente vantaggiosi. L'impegno finanziario dell'UE si baserà sulle capacità, necessità e risultati dei partner, tenendo conto delle situazioni specifiche.

L'UE riaffermerà il proprio impegno politico e collettivo a fornire lo 0,7% del suo reddito nazionale lordo (RNL) come APS e lo 0,2% del suo RNL ai PMS secondo il calendario dell'agenda 2030, come indicato nel consenso europeo in materia di sviluppo.

L'UE riaffermerà inoltre la propria determinazione a concentrare l'assistenza finanziaria dove è più necessaria e dove può avere un maggiore impatto, in particolare nei PMS e nei paesi in situazioni di fragilità e di conflitto. Si rivolgerà particolare attenzione alle sfide cui devono far fronte i paesi a medio reddito, connesse in particolare alle disuguaglianze e all'esclusione sociale; un'attenzione particolare sarà inoltre rivolta alle sfide specifiche in termini di vulnerabilità e fragilità cui devono far fronte i piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS). L'UE ribadirà i suoi impegni politici esistenti per aumentare la mobilitazione dei finanziamenti per il clima quale parte di uno sforzo globale.

I paesi partner dell'UE confermeranno il loro impegno a mobilitare le risorse interne, comprese le finanze pubbliche, per conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Si impegneranno a aumentare l'efficienza e l'efficacia della spesa e del debito pubblici, riformare la politica e l'amministrazione fiscale, migliorare la riscossione delle entrate, promuovere misure anticorruzione e lottare contro l'evasione e l'elusione fiscali e i flussi finanziari illeciti, anche nei paradisi fiscali. I partner si impegneranno inoltre ad applicare le norme internazionali di buona governance fiscale stabilite dagli organismi internazionali competenti.

L'accordo riconoscerà che i flussi di capitale dal settore privato sono complementi indispensabili degli sforzi di sviluppo nazionali. Le parti elaboreranno politiche e, ove opportuno, rafforzeranno i quadri normativi per allineare meglio gli incentivi offerti al settore privato con gli obiettivi pubblici e stimolare investimenti di qualità a lungo termine, condotta aziendale e catene del valore responsabili.

L'accordo riconoscerà che le rimesse sono una fonte privata di finanziamento fondamentale per lo sviluppo. Le parti si impegneranno a promuovere trasferimenti meno onerosi, più rapidi e più sicuri nei paesi di provenienza e di destinazione, incluso tramite servizi bancari via Internet o mediante dispositivi mobili, nonché a garantire che la normativa pertinente non contenga disposizioni tali da ostacolare l'uso efficace di canali legali per l'invio delle rimesse.

L'UE svilupperà nuove forme di impegno con i paesi partner più avanzati, compreso il cofinanziamento, per promuovere l'attuazione dell'agenda 2030, sostenere i paesi meno avanzati e affrontare congiuntamente le sfide regionali e mondiali specifiche.

Efficace cooperazione allo sviluppo

L'accordo ribadirà l'importanza e la centralità dell'agenda per l'efficacia dello sviluppo, come concordato in vari consessi internazionali, e l'impegno delle parti ad applicare a tutte le forme di cooperazione allo sviluppo i seguenti principi: titolarità democratica degli sforzi di sviluppo, allineamento ai piani e alle priorità di sviluppo dei partner, partenariati per lo sviluppo inclusivi, attenzione ai risultati, trasparenza e responsabilità reciproca.

L'accordo stabilirà che si utilizzeranno modalità e metodi di erogazione degli aiuti diversi e complementari in funzione delle capacità, delle necessità e dei risultati di ciascun paese e regione. La scelta di modalità e metodi di erogazione degli aiuti terrà inoltre conto della sostenibilità del debito.

L'accordo stabilirà che l'UE e i suoi Stati membri miglioreranno ulteriormente il modo in cui assicurano la cooperazione, anche lavorando meglio insieme, in particolare accrescendo l'efficacia e l'impatto attraverso un coordinamento e una coerenza maggiori, come pure con l'applicazione dei principi di efficacia dello sviluppo e tenendo conto dei rispettivi vantaggi comparativi, esperienze in materia di transizione comprese. Si promuoverà e si rafforzerà la programmazione congiunta, preservandone nel contempo le caratteristiche di volontarietà, flessibilità, inclusività e adeguatezza al contesto del paese, per fornire ai paesi partner un sostegno più coerente, efficace e coordinato al conseguimento degli obiettivi condivisi. Ove opportuno si perseguirà l'attuazione congiunta. L'impegno e la titolarità del paese partner sono essenziali per tale processo.

7. QUADRO ISTITUZIONALE

Attori

L'accordo ribadirà che i governi dei paesi partner svolgono un ruolo centrale nel partenariato, definendo e attuando priorità e strategie per i rispettivi paesi. Riconoscerà inoltre il contributo fondamentale dei parlamenti nazionali e degli enti pubblici locali per quanto riguarda, rispettivamente, il rafforzamento della responsabilità democratica e l'integrazione dell'azione governativa.

L'accordo potenzierà il ruolo delle organizzazioni regionali e continentali, specie per quanto riguarda la gestione e l'attuazione dei tre partenariati regionali, garantendo che si tenga debitamente conto delle priorità transnazionali e che i quadri di cooperazione esistenti siano effettivamente semplificati e riconoscendo nel contempo i rispettivi punti forti e limiti di tali organizzazioni.

L'accordo riconoscerà, sosterrà e rafforzerà il ruolo della società civile e del settore privato in quanto partner fondamentali per la realizzazione degli obiettivi del partenariato. La società civile e il settore privato saranno consultati e potranno contribuire all'ampio processo di dialogo politico e strategico e ai processi decisionali. L'accordo sancirà l'impegno a intensificare il sostegno per lo sviluppo di capacità delle organizzazioni della società civile, rafforzare la loro voce nei dialoghi su politiche, bilanci e priorità dell'aiuto a livello nazionale, regionale e continentale, nonché a portare avanti il dialogo politico, sociale ed economico.

Disposizioni istituzionali

L'accordo includerà disposizioni su un'architettura istituzionale riformata per la governance del partenariato. L'architettura istituzionale si baserà sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e complementarità, rispecchiando lo spostamento del centro di gravità verso i tre partenariati regionali e garantendo maggiori coerenza e razionalizzazione delle varie strutture esistenti.

Per quanto riguarda i tre partenariati regionali, i vertici dei capi di Stato o di governo forniranno gli orientamenti strategici e politici necessari e assicureranno un approccio regionale coerente.

Ciascun partenariato regionale sarà amministrato da un consiglio ministeriale regionale, cui è affidato il compito di condurre il dialogo politico e di adottare tutte le decisioni formali inerenti all'attuazione o alla revisione del protocollo del partenariato regionale.

Se del caso, ciascun consiglio potrà decidere di invitare terzi in veste di osservatori.

Per garantire un partenariato coerente con l'intero continente africano si dovrebbero definire, tramite consultazioni, le modalità più appropriate per associare i paesi del Nord Africa al nuovo accordo, al fine di garantirne la piena partecipazione al dialogo politico e strategico del partenariato UE-Africa. Questo lascerà impregiudicati i quadri giuridici, finanziari e strategici in essere con tali paesi, in particolare gli accordi di associazione conclusi nell'ambito della politica europea di vicinato.

Per quanto riguarda il partenariato UE-Africa, i vertici dei capi di Stato o di governo e le riunioni ministeriali forniranno orientamenti politici e continueranno a coinvolgere i paesi del Nord Africa. L'accordo includerà disposizioni per integrare nel partenariato regionale UE-Africa, se del caso, le decisioni adottate a livello ministeriale e di vertice. L'accordo contribuirà ad agevolare una risposta efficace, efficiente e coordinata alle questioni regionali e continentali che riguardano sia i paesi del Nord Africa che quelli dell'Africa subsahariana. Si definiranno meccanismi appropriati per garantire che le decisioni pertinenti siano compatibili con la politica europea di vicinato.

Alle organizzazioni regionali pertinenti (ad esempio l'Unione africana) sarà assegnato un ruolo di rilievo nella governance dei partenariati regionali, tenendo conto delle loro capacità e della loro efficienza. L'accordo, ove del caso, garantirà che le organizzazioni subregionali (ad esempio le comunità economiche regionali in Africa) siano coinvolte nelle riunioni del rispettivo consiglio ministeriale regionale, per migliorare la coerenza con le disposizioni esistenti.

L'accordo fornirà ad ogni consiglio ministeriale la possibilità di istituire un comitato operativo a cui delegare alcuni dei suoi poteri per lo svolgimento delle sue funzioni. Sarà prevista la partecipazione delle parti al comitato operativo, se del caso.

Nell'accordo sarà prevista una dimensione parlamentare a livello di ciascuno partenariato regionale, che si avvarrà delle strutture esistenti ove disponibili (ad esempio le riunioni PE-PAP). Le riunioni parlamentari dovrebbero svolgersi in vista delle riunioni dei rispettivi consigli.

L'accordo prevederà inoltre meccanismi specifici di dialogo e consultazione con tutti i soggetti interessati, compresi i rappresentanti delle autorità locali, della società civile e del settore privato a livello dei partenariati regionali. Tali riunioni dovrebbero aver luogo in vista delle riunioni dei rispettivi consigli e saranno basate sulle strutture di dialogo esistenti ove disponibili.

Per quanto riguarda la governance dell'accordo di partenariato globale, previo accordo delle parti potrà tenersi un consiglio ministeriale UE-ACP, in linea di principio ogni tre anni e quando necessario, al fine di fornire orientamenti strategici e politici in merito a questioni che riguardano tutte le parti, concordare posizioni comuni e attuare impegni politici condivisi in materia di cooperazione internazionale definiti dall'accordo. Qualora il consiglio ministeriale non si riunisca durante tale periodo, le parti riesaminano annualmente la necessità di convocarlo.

L'accordo prevederà procedure flessibili e disposizioni che consentano alle parti interessate di approfondire il dialogo e la cooperazione in merito a specifiche questioni tematiche e interregionali al livello più appropriato.

L'accordo potrebbe consentire alle parti di individuare modi per sviluppare metodi operativi più efficaci, permettendo un dialogo più approfondito e un processo decisionale più rapido ed efficiente.

8. DISPOSIZIONI FINALI

Applicazione territoriale

L'accordo conterrà una disposizione sull'applicazione territoriale in linea con le formulazioni standard.

Entrata in vigore

Una disposizione dell'accordo stabilirà che le parti ratificheranno o approveranno l'accordo secondo le rispettive norme costituzionali e procedure giuridiche.

L'accordo conterrà una disposizione sulla sua entrata in vigore, che indicherà anche le soglie richieste.

Un'altra disposizione stabilirà che l'accordo può essere applicato in via provvisoria, integralmente o parzialmente, in attesa della sua entrata in vigore e conformemente alle procedure giuridiche interne e alla legislazione delle parti.

Durata, denuncia e revisione

L'accordo riconoscerà che i principi e i valori della base sono di lunga durata, mentre i tre partenariati regionali (protocolli) sono improntati all'azione e dovrebbero essere riesaminati periodicamente.

L'accordo sarà concluso per un periodo iniziale di venti anni. Tre anni prima della scadenza dell'accordo sarà avviato un processo volto a riesaminare le disposizioni che dovrebbero disciplinare le future relazioni. Salvo il caso in cui le parti decidano di denunciare o di prorogare l'accordo, quest'ultimo sarà rinnovato tacitamente per un periodo massimo di cinque anni, fino a quando tutte le parti non avranno concordato nuove disposizioni o adeguamenti.

L'accordo conterrà una clausola di revisione a tempo relativa a una revisione globale delle priorità strategiche della base e dei partenariati regionali (protocolli) dopo la scadenza dell'agenda 2030.

Una disposizione dell'accordo stabilirà che, su richiesta di una delle due parti e in base a una decisione adottata dal consiglio UE-ACP, la base dell'accordo sarà modificata secondo le procedure stabilite per la ratifica e l'entrata in vigore dell'accordo stesso.

L'accordo conterrà una disposizione secondo cui i partenariati regionali (protocolli) possono essere modificati quando necessario su base regolare, mediante una procedura semplificata, su richiesta di una delle due parti e in base a una decisione adottata dai rispettivi consigli. L'accordo stabilirà le procedure per tali revisioni periodiche.

L'accordo conterrà una disposizione da cui risulti che le parti possono denunciare l'accordo e che stabiliranno le procedure di denuncia.

Adempimento degli obblighi

Nell'accordo sarà prevista la possibilità per una parte di adottare misure appropriate qualora l'altra parte sia venuta meno a uno qualsiasi dei suoi obblighi in relazione agli elementi essenziali e fondamentali. In questi casi, l'adozione di misure appropriate dovrebbe essere preceduta da consultazioni fra le parti. Le consultazioni dovrebbero svolgersi al livello e nella forma considerati più idonei per il raggiungimento di una soluzione e secondo un calendario prestabilito.

Per evitare situazioni in cui una parte ritiene che l'altra sia venuta meno ai propri impegni in relazione agli elementi essenziali e fondamentali dell'accordo, si terranno consultazioni strutturate e sistematiche sulle questioni sollevate.

Fermo restando il carattere bilaterale delle consultazioni, le parti si impegneranno a consultarsi e coordinarsi con tutti i soggetti regionali e internazionali pertinenti nel preparare ciascuna sessione di consultazione.

Nell'accordo sarà inoltre prevista la possibilità per una parte di adottare misure appropriate qualora le consultazioni siano rifiutate o non producano risultati reciprocamente accettabili, nonché in casi di urgenza particolare, senza bisogno di consultazioni preliminari. I concetti di "urgenza particolare" e di "misure appropriate" dovrebbero essere definiti come nell'articolo 96, paragrafo 2, lettere b) e c), dell'accordo di partenariato ACP.

Risoluzione delle controversie

L'accordo conterrà una disposizione su un meccanismo di risoluzione delle controversie appropriato ed efficace in caso di divergenze relative all'applicazione, all'interpretazione e all'attuazione dell'accordo.

Adesione

Una disposizione dell'accordo stabilirà che l'adesione al partenariato di paesi terzi, che apportano un valore aggiunto nella promozione degli obiettivi del partenariato e condividono gli stessi principi e valori, è possibile e ben accetta. L'accordo stabilirà i criteri e i meccanismi per l'adesione di uno Stato indipendente all'accordo stesso. Un paese terzo che aderisce come membro a pieno titolo godrà degli stessi diritti dei membri del partenariato e sarà assoggettato agli stessi obblighi. L'accordo prevederà anche la possibilità di adesione delle organizzazioni regionali.

Status di osservatore

Una disposizione dell'accordo stabilirà che uno status di osservatore può essere concesso a terzi che aderiscono ai valori e ai principi che ispirano l'accordo e apportano un valore aggiunto nella promozione delle priorità e degli obiettivi specifici del partenariato.

Testi facenti fede

Una disposizione dell'accordo stabilirà che l'accordo è redatto in duplice esemplare in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea, tutti i testi facenti ugualmente fede.